Sabato 17 Gennaio 1931 IX
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 15
Direzione e Amministrazione v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.— ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

L'importanza del volo transoceanico
Un articolo di S. E. Balbo

RIO DE JANEIRO, 17. — *Il Ministro dell'Aeronautica italiana, S. E. Balbo, ha telegrafato all'Agenzia "Stefani" il seguente articolo a conclusione del grande raid transatlantico:*

La Crociera aerea transatlantica è giunta alla meta finale con l'ultima tappa Bahia - Rio de Janeiro. Lo stormo italiano ha coperto lo estremo guizzo del tracciato di 10.400 Km. che tagliava dal Mediterraneo all'Oceano il cielo di tre Continenti. Se l'impresa italiana avesse soltanto uno scopo di record aereo, fosse stata una specie di grosso «exploit» sportivo, non vi sarebbe nulla di aggiungere. Il volo è stato compiuto da uno stormo in formazione. L'Atlantico è stato superato non più da un apparecchio isolato ma da un numero plurimo di ali che hanno volato sull'Oceano senza mai scomporre la formazione delle singole squadriglie. Ma vi è qualche cosa di più in questa impresa italiana che deve essere segnalato come conclusione della esperienza compiuta affinchè serva prima di tutto all'Aeronautica italiana la quale non chiude certo con la crociera dell'America del Sud il ciclo delle sue grandi imprese, e in secondo luogo sia messa a profitto della tecnica del volo del mondo intero. Il progresso aeronautico si giova dei risultati acquisiti in ogni parte del globo e da qualunque nazione. Credo quindi opportuno comunicare alla «Stefani», affinchè la divulghi in Italia e fuori d'Italia, una breve esposizione della esperienza fatta durante i 10.400 Km. della crociera transatlantica, come già per mezzo della «Stefani» ne feci conoscere all'inizio il programma ed i mezzi.

I risultati hanno superato le previsioni

Dirò subito che i risultati dell'impresa hanno superato tutte le mie previsioni. Era stabilito che su 14 apparecchi atlantici 12 dovessero unire in un solo volo la costa dell'Africa a quella dell'America del Sud, la Guinea portoghese al Brasile. Quantunque a Bolama un apparecchio fosse andato perduto e un altro avesse subito gravi danni da non poter continuare il volo, tuttavia 12 idrovolanti avrebbero raggiunto la meta prefissa se uno stupido incidente non ci avesse tolto il dodicesimo apparecchio proprio in vista del Porto di Natal, dopo circa 1500 Km. di rimorchio sull'Oceano. La percentuale delle perdite è rimasta molto al disotto di quanto io avessi messo in bilancio nelle pubbliche dichiarazioni fatte prima della partenza. Questa è la prima più saliente e imponente conclusione dello sforzo compiuto, tale da essere sufficiente a collocare molto in alto, nella storia dei raids aeronautici, la crociera aerea italiana. Ma qualche osservazione di carattere tecnico e pratico non meno importante, si può fare, esaminando brevemente le varie tappe del raid.

La tappa più inumana

La prima è stata la più inumana. Dissi a Cartagena che dopo aver conosciuto e superato la furia inaudita del cielo e delle acque del Mediterraneo, potevamo affrontare le tempeste dell'Oceano sicuri di non trovare nulla di più infernale. Anche questa previsione si è avverata. Metto la esperienza nel volo tra la Sardegna e le Baleari nel novero delle prove che dànno il collaudo definitivo agli uomini e alle macchine. Ci comprenderanno agevolmente gli aviatori e marinai che hanno avuto qualche volta nozione diretta degli elementi della natura scatenati in tutta la loro selvaggia e libera violenza sul cielo e sul mare. Essi soltanto possono immaginare che cosa voglia dire navigare nell'aria in mezzo ad un uragano che spianta le darsene dei porti, blocca i piroscafi, trasforma la superficie marina in un orrendo gorgo di vortici giganteschi e schiumosi e l'aria in un carosello di venti violentissimi. Se qualcuno dei nostri piloti privo di qualsiasi visibilità, preso in mezzo ad enormi nuvole scroscianti che univa il cielo al mare travolto in mulinelli e vuoti d'aria che precipitavno di diecine di metri o impennavano le ali dell'idrovolante, avesse dovuto ammarare per qualche guasto improvviso, non avrebbe potuto neppure tentare di salvare l'apparecchio. Esso sarebbe stato senz'altro travolto nei gorghi marini. La fortuna ha protetto lo stormo italiano guidando otto apparecchi fino a los Alcazares e offrendo agli altri 6 il rifugio improvviso della piccola rada di Puerto Campos.

Impareggiabile maestria degli equipaggi

Ma non soltanto la fortuna. La crociera si è salvato nel momento in cui la ritenevamo perduta per sempre mercè l'impareggiabile maestria dei nostri equipaggi. Agli effetti della tecnica della navigazione aerea, il salvataggio di sei apparecchi a Puerto Campos, ha un grande valore. La minuscola baia era in parte riparata dalle furie del mare non dalle raffiche del vento. Nessun elemento predisposto dalla natura e dagli uomini poteva dare l'illusione che quel ricovero precario potesse considerarsi una base sia pure rudimentale.

Gli «S 55» sono, come è noto, apparecchi difficili ad ormeggiare, per la loro mole e per la enorme presa che il vento ha sulle ali. Questa difficoltà che vale per i luoghi ove sono stati già predisposti i mezzi tecnici a terra, raddoppiava nella baia di Porto Campos, dove soltanto l'abilità e l'abnegazione senza limiti di tutti gli uomini della Crociera, ufficiali e sottufficiali, dal più elevato in grado al più umile, evitarono il disastro dello sfracellamento degli apparecchi contro le roccie e al spiaggia, o della loro non meno irreparabile collisione. La lotta per salvare gli apparecchi durò senza interruzione per più ore.

I nostri idrovolanti, che avevano dimostrato qualità insuperabili di resistenza e di stabilità durante la corsa aerea nella bufera, si dimostrarono non meno resistenti in quel minuscolo posto di fortuna, e diedero la prova di essere vere unità aereonavali, capaci di percorrere i mari come un qualsiasi battello con i loro mezzi ordinati di navigazione, ancore e cime, an-

che senza basi preordinate di ricovero. Essi possono insomma partire e ammarare come si vuole e dove si vuole.

Non debbo segnalare particolari novità nel volo compiuto tra le tappe intermedie Cartagena - Kenitra - Villa Cisneros - Bolama: tappe di sei, sette od otto ore di regolare navigazione aerea.

Il decollaggio di Kenitra
Nubi di sabbia

Ma bisogna che ricordi il decollaggio di Kenitra, che avvenne sul Sebu, dalla gonfia ed impetuosa corrente, con un carico molto forte: così ricordiamo, sopratutto, come curiosità, le nubi di sabbia incontrate presso il capo Jouby, elemento nuovi per noi e prima avvisaglia del volo sui tropici africani, ai limiti del deserto. I nostri apparecchi superarono quelle nuvole di nuovo genere, girando l'ostacolo.

Il punto drammatico e tragico

Ma il punto drammatico e tragico della Crociera doveva ancora venire: esso, come noi prevedevamo, era il decollaggio notturno di Bolama. Era un'esperienza del tutto nuova, una prova che prima della nostra partenza nessun idrovolante aveva mai tentato. Tutti coloro che prima di noi avevano spiccato il volo dalle coste dell'Africa verso l'America, avevano diviso in più tappe la traversata dell'Oceano ed il passo di partenza da Bolama si era a tutti presentato dopo molte esperienze negative come impossibile. Eppure, dopo la esperienza nostra, io ritengo che per un volo in formazione la baia di Bolama offra la massima sicurezza. Certo occorre una garanzia fondamentale: quella appunto che noi già avevamo acquistata nei mesi precedenti! che cioè, per decollare gli apparecchi non calcolino sulla brezza o sul vento, ma soltanto sulle proprie intrinsiche qualità di distacco dall'acqua e sulla forza dei motori. Riparata dalle isole Bissagos, la baia di Bolama offre uno specchio di mare tranquillo di circa 90 Km., dove è possibile tentare anche con carico massimo un improvviso ammaraggio nei primi 30 o 40 minuti di volo che sono sempre i più difficili. Questa è, secondo me, la condizione, per così dire, fondamentale di una base marina per i voli transatlantici.

Certo, il percorso potrebbe essere abbreviato, il decollaggio potrebbe essere fatto nella baia di Orango, tra le isole Bissagis ma il pilota si troverebbe subito davanti all'aperto Oceano e perderebbe un grande coefficiente di tranquillità.

Noi abbiamo affrontato la prova in condizioni particolari di difficoltà e di svantaggio. Siamo certi che appunto per questo la nostra esperienza è definitiva.

Abbiamo infatti decollato per squadriglie di tre apparecchi in una notte di foschia, senza luna, sulle acque di cui non vedevamo la superficie, sopra uno specchio marino di cui non si scorgeva l'orizzonte. E' stato veramente un decollaggio terribile, fatto nell'ignoto verso l'ignoto, tutto basato sulla padronanza assoluta degli apparecchi e sulla perfezione degli apparecchi di bordo.

Gli equipaggi sono stati superiori alla stessa fiducia che avevamo in loro riposta. Nessuna colpa posso imputare, anche la più lieve, all'equipaggio dell'apparecchio che si è danneggiato toccando nuovamente l'acqua dopo il decollaggio. In questi casi bisogna sempre tenere conto dell'imponderabile fattore che supera ogni umana maestria e volontà. Certo, se la luna ci avesse mostrato il pelo dell'acqua e l'orizzonte, il decollo sarebbe avvenuto in condizioni assolutamente normali; ma la tragedia era proprio questa: che io non potevo attendere più a lungo un tempo meno avverso e che correvo il rischio di perdere gli ultimi giorni di luna perchè forse neppure allora sarebbe comparsa tra le nubi e di rimandare per forza la Crociera di un mese.

Nel momento in cui l'apparecchio è stato strappato dall'acqua e portato in alto nel cielo scuro dalla impetuosa violenza dei motori, abbiamo messo i nostri altimetri di precisione a zero e ci siamo affidati alla precisione degli strumenti. Non vi era altro da fare. Guadagnare velocità e filare diretti. Questa precauzione ci ha salvato la vita, perchè non avremmo potuto assolutamente conoscere la quota del nostro volo. Intorno a noi erano le tenebre: cielo chiuso, nessun punto di riferimento. Potevamo essere alti nel cielo venti metri come 2000. Tenendo gli occhi fissi all'altimetro abbiamo perfettamente regolato il nostro volo in quelle drammatica fase iniziale della traversata, durante la quale ogni errore anche minimo si scontava con la vita, come noi sapevamo benissimo.

L'esperienza è stata dura, ma mi mostra quale coefficiente definitivo alle la perfette possibilità dell'uomo porti per la conquista del cielo l'ausilio della scienza.

In queste condizioni il volo si è svolto durante tutte le prime sei ore di navigazione, in mezzo a nuvole fosche, a cumuli che avvolgevano l'intero orizzonte oceanico. Era inutile e poteva diventare pericoloso gettare gli occhi fuori della nostra cabina di pilotaggio per tentare di rompere l'oscurità notturna e vedere almeno la superfice marina. I fanali di via posti a ali degli apparecchi erano sufficienti a indicarci davanti e di fianco la posizione degli altri idrovolanti e a rassicurarci che la formazione di volo non si era scomposta.

Incidenti durante quelle sei ore notturne non sopravvennero. Anche il più piccolo avrebbe significato la rovina irreparabile. Del resto, prima di partire avevamo scaricato, insieme con tutto il materiale che non fosse stato strettamente indispensabile al volo oceanico, anche il battellino di gomma di salvataggio.

— Arrivare con l'apparecchio o non arrivare: ecco la consegna che avevo data ai miei equipaggi.

L'apparecchio ed i motori si comportarono in modo perfetto.

La trasmissione del telegramma (sono le 11.45) continua ancora. Noi dobbiamo interrompere per andare in macchina.

Il plauso della Nazione

L'Esercito

ROMA, 16. — Il ministro della guerra generale Gazzera ha inviato il seguente dispaccio a S. E. il generale Balbo a Rio de Janeiro:

« Dall'alba di Orbetello al meriggio di Rio l'esercito ti ha seguito in piedi con un sol cuore, ora che la meta è raggiunta esulta ed ammira. L'evento passa da oggi nella tradizione delle armi d'Italia a segnare l'esempio e a rinsaldare la fede colla testimonianza gloriosa dei cinque caduti di Bolama. A Te, Capo, e ala prima dello stormo, voglio affettuosamente esprimere il mi oentusiasmo di soldato. — Firmato P. Gazzera ».

E a S. E. Amiraglio Sirianni, Ministro Marina:

« L'Esercito si compiace della bella prova di ardimento e di capacità offerta dagli equipaggi e dalle navi della Marina che con opera instancabile e fraterna ha deso completo il volo magnifico arricchendolo di feconde esperienze. — P. Gazzera ».

e le Camicie Nere

S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha spedito il seguente telegramma a S. E. Balbo:

« Mentre il tuo ardimento si corona di vittoria Tu sai che il mio abbraccio commosso ti dice il plauso festante di tutte le camicie nere che levano moschetti per gridare la loro gioia a Te e a tutti gli aquilotti che ti hanno seguito con lo stesso cuore sul mare superato nel nome del Duce — Teruzzi ».

S. E. Balbo al Duce

ROMA, 16. — Al telegramma inviato da S. E. il Capo del Governo, il generale Balbo ha così risposto da Rio de Janeiro:

« Sono commosso per le parole che indirizzi a me personalmente. Sono fiero ed orgoglioso per l'ordine del giorno che hai indirizzato ai miei equipaggi. Letto da me a gran rapporto, esso sarà il più grande premio per l'impresa che tutti hanno compiuto con senso religioso del dovere, sarà il più caro tra i ricordi e lo sprone più efficace per le imprese future. Voglio tu senta come la mia gratitudine sia soltanto pari alla mia devozione — Balbo ».

L'ammirazione e la riconoscenza del Senato

ROMA, 16. — Il Presidente del Senato, S. E. Federzoni, ha inviato il seguente telegramma al generale Balbo:

« Le trionfali ali della Patria sotto la guida intrepida di V. E. hanno portato oltre l'oceano la nuova possente anima dell'Italia Fascista. Compiutasi vittoriosamente la grande impresa, il Senato del Regno rinnova al prode condottiero ai valori ufficiali e mirabile equipaggio suo plauso entusiastico di ammirazione e riconoscenza ».

La scuola esulta

ROMA, 16. — Il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Giuliano Balbino, ha inviato a S. E. Balbo il seguente telegramma:

« Migliaia di semplici anime di scolari hanno seguito con trepidanza il volo eroico. Oggi tutta la scuola esulta alla vittoria dell'ala italiana e ammira l'esempio di pensato ardimento che resterà nella memoria delle nuove generazioni della Patria ».

Ondata di freddo eccezionale in America

NEW YORK, 17. — Le regioni orientali e meridionali dell'America sono colpite da una ondata di freddo intenso e dappertutto il termometro è sotto il punto di congelamento. La temperatura minima si è avuta a Tuppen Lake con 40 gradi Farenheit sotto zero. L'ondata di freddo si estende sino a Miami nella Florida, ma l'ufficio metereologico prevede assai prossimo un rialzo di temperatura.

Epidemia di influenza nella Savoia

CHAMBERY, 17. — Una epidemia di influenza ha colpito la Savoia e particolarmente le regioni elevate. A Chambery l'epidemia non è grave ma assai estesa tanto che nelle scuole il 30 per cento degli alunni è assente dalle lezioni. Le autorità sanitarie hanno preso rigorose misure per circoscrivere la epidemia.

Virgilio nella patria del Friuli
Le Georgiche in friulano

Allorquando Virgilio scriveva che di quante cose al mondo esistono doveva venir considerata «maxima rerum Roma» (1), non pensava certo che i posteri avrebbero riconosciuto in lui, glorificatore della divina origine dell'Urbe e della sua eternità, esaltatore innamorato della rustica casetta e della pastorale quiete, «maximum poëtarum Virgilium». E attraverso i secoli, man mano la figura s'allontanava nel tempo per ingigantirsi nell'amore e nella venerazione, sempre più Virgilio veniva onorato, ognuno nell'opera di lui riconoscendo i capolavori della latinità non solo, ma dell'arte e della umana potenza.

Ennio (2) invero aveva additato il cammino al gran mantovano con quei suoi «Annales» che chiamerò romantici senza disconoscere la originale e magnifica maestria poetica: Omero gli aveva tessuto il modo di compendiare in poco anni e anni di storia travagliata (ricorda la narrazione di Enea); Mecenate forse lo spingeva con confortevole consiglio a ridare ai latini l'amore della bellezza campestre: il fatto è che, «in primis» venerando gli dei, specchiando l'arte sua e in Teocrito, siracusano e in Esiodo e Tofrasto e Apollonio Rodio e Lucrezio e in Catone, il mite Virgilio lasciò correre l'âlea al suo ingegno che lo doveva trarre all'Olimpo etereo e immortale. Onde ben a ragione lui Dante poteva chiamare «il savio genti che tutto seppe» e poteva da Sordello farlo invocare.

O gloria dei Latin... per cui
Mostrò ciò che potea la lingua nostra.

Ed ecco Virgilio ormai divinizzato occupare ogni spirito, ogni mente abbagliare con la serena semplicità del genio creatore.

E come in ogni popolo in Virgilio vedeva il proprio vate, l'idolo atteso lungamente, persino il mago apportatore di prospera sorte, ecco che nel Friuli il poeta dovette essere amato assai nelle epoche che furono, come lo è ora, a celebrazione bimillenaria appena conchiusa.

Quanto e quanto deve esser vicino il sentimento dei friulani, adoratori della rustica semplicità dei loro campi, della soave nostalgica melanconia casalinga, a quello del Poeta che aborrendo i tumulti corretti della città, amava trascorrer la vita sulle rive del Mincio suo, ascoltando il fruscio molle delle canne piegate dal vento, osservando il lavoro delle api lavoratrici e il brucar lento delle pecorelle e delle giovenche bianche bianche....
e il canto ascrèo dominò ogni città, soggiogandola.

∴

Sia quindi stato materialmente in Friuli il poeta, come affaccia la non vana ipotesi in un breve articolo ultimamente S. E. l'on. Leicht nel «Ce fastu?», prendendo documentazione da taluni versi virgiliani, alquanto elastici del resto, per l'individuazione... locale, o meno, certo si è che fu in passato e lo è tuttora con il suo amore alla campestre vaghezza, con la sua dedizione alle soavi lusinghe della melodiosa natura. E i friulani Virgilio amarono: tanto che l'opera di lui fu tradotta nella «lingua friulana» e i versi romani ben risuonarono in una nuova forte parlata sulle labbra degli abitatori che dal Timavo alla Livenza un solo affetto unisce affratellando.

Del poema eroico, l'«Eneide» già ebbi a occuparmi anni or sono (3): e oggi, alla chiusura del bimillenario stesso di Virgilio, sembrami quasi dovere ricordare ai non immemori le «rustiche» bellezze che incontransi nel poema di Lui, tradotto in friulano; poema georgico, poema nazionale, direi, dell'agricoltura: «le Georgiche». Poema che, oltre a esser certo il più compiuto e il più originale, è forse il più affine all'anima friulana, cultrice per eccellenza della vita rurale.

E cultrice delle memorie sacre: perchè infatti un comitato goriziano, mentre io scrivo queste note, a celebrare il bimillenario s'è prefisso di ripubblicare le «Georgiche» stesse, tradotte da Zuan Josef Busiz nel 1700 in ottava rima, opera che curata nel 1866 da Z. B. Filli, attualmente in commercio non ritrovabile.

Grande amatore della pace della capanna, Virgilio! E come godeva, nei campi tarentini, beandosi della tranquillità campestre, paragonarla al frastuono cittadino dei clienti, che affannati si stipano negli atri lussuosi dei potenti, pronti a cantare lodi e osanna, torma vile di procacciauti...

O fortunatos nimium...
Si non ingentem foribus domus alta [superbis
Mane salutantum totis vomit aedibus [undam... (4)

passo facilmente ritrovabile nella letteratura nostra, nei versi altamente morali e pieni, di tra l'arguta ironia, della moderna concezione della vita, basata su onestà e valore individuale

...Non cessar di pòrte — Fra lo stuolo [de' clienti
Abbracciando le porte — De' gl' imi che [comandano ai potenti (5).

E il poeta poteva bene, ascoltato poco, gridare ai corrotti romani la loro bassezza, rimproverar il lusso smoderato, l'immodestia ricercata, l'opulenta dovizia di bronzi effigiati e di marmoree dimore: poteva bene ricordare, invano, le passate epoche gloriose, dai Sabini a Romolo e Remo, dagli Etruschi a Cincinnato: tempi gioiosi, in cui nè le spade eran affilate nè le guerriere diane incitavano ai macelli tra figli degli stessi dei! Versi gloriosi che nella parlata nostra dicono:

Chesta è la vita che i Sabins famôs
Esercitavin: chesta cra la vita
Di Remul e di Rem iu gloriôs:
Cusì crescè la nazion ardita
Des Toscàns simpri inviz e generôs;
Da chi nassè la nestra gloria avita;
Cusì abbrazzà l'inclita Roma al fin,
In siet còi, il gran popul di Quirin.

Dei tambûrs bellicos l' òrida danza
Non cra anchiamò in us: ne su l'inquin
Des spadis il stridor, ne de la lanza
S'aveva ainmò sintût ..

Di fronte alla potenza espressiva di questi pochi versi, sparso fiore nell'esulente giardino della genialità virgiliana, chi potrà stupirsi se il mondo tutto amò il Poeta? E lo amò per il potente richiamo alla terra, per il doloroso accento di umana pietà, per la costruzione gigantesca delle opere sue, esaltatrici della Natura e della perenne umana fatica...

Tutti amaron Virgilio, in ogni epoca: e, venendo ai tempi nostri, Tennyson di lui scrive: «Io ti saluto, Mantovano, io che ti amai dai primi giorni della mia vita»; e il creatore di Mirella, Mistral, divenne il più soave amator di Virgilio, sentendo lo spirito, l'anima tutta della Provenza fremere e individuarsi quasi nell'anima di Virgilio; e il Pascoli, il Grande che di Myricae costruì il Paradiso della sua eternità, forse pensava a Virgilio scrivendo gli eccellenti versi

Sorgeva il sole; e più che dolce, intanto,
Tra il sibilare de' chiomati rami,
Tra l'infinito rompere del canto
Degli uccelletti e il rombo degli sciami
E il singulto dell'acque ardenti e l'almo
Odor delle viole e de' ciclami,

Accompagnato dal respiro calmo
Del mare eterno, su per la pineta
Veniva il suono d'un eterno salmo.

Ma ecco che cito senz'altro dei passi di queste «Georgiche», passi atti a far risaltare la freschezza della lingua friulana, sonora e nel contempo nostalgica come le cantilene di certi cori mistici del lontano Oriente.

Per primo il passo che dà maggior adito a supporre la presenza del Poeta in Friuli: presenza, come sopra accennai, molto problematica, sebbene sia assiomata che l'ambiente venga ritratto abbastanza fedelmente. Del resto, seguendo questo che chiamerò... pio desiderio, si verrebbe a concludere che Virgilio tutta la vita non ha fatto che viaggiare, dal settentrione alla Sicilia, dalla Puglia all'Emilia, per se stesso e per la quiete, tanto auspicata, in continuo travaglio. Basterà forse citare quanto un grande e reputato amatore del Poeta scrive, a tagliar corto a tante supposizioni, logiche e spiegabili, ma forse dal vero assai lontane. Il Faure infatti scrive: «Il paese di V. non è forse tutta l'Italia? Mantova che gli diede i natali, Cremona e Milano ove fece gli studi, Roma ove gustò le prime gioie della gloria, Brindisi ove morì, Napoli che custodì le sue ceneri, non vi è città della penisola che non possa vantarsi di un ricordo del Poeta «o di qualcuno dei suoi versi» che sopravvivono alla stessa città...» (6).

Per il Friuli, quindi. Ecco a proposito della pestilenza che spopolò gli ovili:

Cui che al Noric Pais e al Chiars (7) si [solta
Po' ben vedi la tragica infinenza
Che del famôs Timau ha desolât
In ricis pascui duquanch, senza pietât
Duch u boscs e lis alps si son indulis
In maàa sènà dal pastor latis
Han lis maligni infessions e crudis
Cuntra lis stessis fieris infierît
E sin ca vio di no si sono sfiududis... (8)

E circa le lodi del suolo italico, cui nessuno può paragonarsi per bellezza e per fertilità:

Ma non è clima al mond, cusì clement
Onant il nestri Talian...
Ca rid il cil d'assidua primavera,
Nè la va intrerompind se no l'Estât;
In chesta felicissima riviera
Dopli ha 'l frut l'animal, l'arbul ernat
Spreya di dopli frut la so bandera;
A regnà no si viod la feritât,
O de tigrazza e del crudel leon
Nel paradis terren di sta region...
Iddio ti salvi gloriosa Mari...
D'ogni eroica virtût, d'ogni abondanza;
Or a te di chiantà io mi prepari
Des tres laus, des tos ars la sagra danza;
Or al to onor a rinovà io impari
Di si nobil soggiut la rimembranza,
E cu la totorossa Ascrea in man
Di risveià io ardis il cil Roman...

E, se lo spazio mi permettesse, sarebbero citabili bei versi sulla cultura della vite, sulle api industriose, sul mito di Aristeo, ecc.: ma non è il caso di insistere in questo giornale ospitale, sulla bellezza e potenza del verso friulano. E' da insistere invece sulla opportunità che i friulani tutti dieno l'aiuto loro al lavoro del Busiz che a Gorizia va ristampandosi: aiuto morale e anche materiale.

Ma non sarà bello avere in casa, a portata di mano, un libro di Virgilio in friulano?

Faranno così i friulani tutti un bene alla memoria di chi in friulano scrisse saviamente, un bene alla propria coltura spirituale, onorando nel contempo il divino autore delle «Georgiche» ben certi che queste sono il poema rappresentante l'opera più feconda del genio latino, cosparsa di campestri odori, frullante in ogni dove di ali misteriose e di sussurrar di foglie profumate.

Emanuele Fabbrovich

(1) «Eneide», libro VII, v. 602.
(2) Q. Ennio, di Rodio nelle Calabrie (515-585 di Roma).
(3) V. Annuario Liceo Ginnasio «Stellini», anno 1926-27.
(4) Georgicon - II, v. 461 sgg.
(5) Parini: «La Caduta», v. 53 sgg.
(6) G. Faure: «Au pays de Virgile» - Paris, Frasquelle, 1930.
(7) Ciòè al Nord: letteralmente «il Carro».
(8) «Georg.» III, v. 474 sgg.

L'unione europea e le discussioni a Ginevra
Il punto di vista italiano

GINEVRA, 17. — I rappresentanti delle Nazioni, in numero di 27, sono tornati ieri a riunirsi onde partecipare ai lavori del comitato di studio per l'unione europea.

Nel suo discorso di apertura della seduta, il Presidente della commissione di studio per l'unione europea, signor Briand, ha ricordato le origini di questa commissione. Dopo aver accennato alla crisi economica che colpisce alcuni paesi e più crudelmente alcuni di essi, e dopo aver messo in guardia contro le conseguenze che ne possono derivare, egli dice che è necessaria la collaborazione di tutti i paesi d'Europa per porvi rimedio. Egli ricorda che recentemente ha avuto luogo a Ginevra la conferenza economica e propone che si inizi la discussione sui risultati di essa.

Prende quindi la parola il signor Curtius, Ministro degli Affari Esteri di Germania, il quale concorda col Presidente sulla necessità della cooperazione di tutti i paesi europei nell'interesse della pace e del benessere europeo. Egli però nota che a questa collaborazione devono prendere parte tutti i paesi europei e che tutti devono essere sullo stesso piede di eguaglianza. Ricorda la crisi economica attuale, che dice più forte in Germania dove sono 4.360.000 disoccupati e dove mancano i capitali necessari. Il signor Curtius nota che l'assemblea della Società delle Nazioni ha dato a questa commissione il mandato di organizzare l'unione europea. A tal fine, egli aggiunge, ci occorre innanzi tutto provvedere su questi punti: 1) Esame della proposta di organizzazione dell'unione europea già presentata dalla Danimarca e dalla Germania e chiede al Presidente quando e come questi due argomenti saranno esaminati; 2) L'invito a quelli dei paesi europei che non sono membri della Società delle Nazioni.

IL DISCORSO DI S. E. GRANDI

Molta impressione ha prodotto nel suo discorso il Ministro degli Esteri italiano, S. E. Grandi.

Io credo — egli ha detto tra altro — che noi siamo tutti d'accordo sulla utilità che gli Stati europei non membri siano invitati a partecipare ai lavori della Commissione di studio, che rappresenta appunto il primo stadio della procedura di elaborazione del progetto di Unione europea. Noi siamo appena all'inizio di un vasto e complesso studio, il quale deve essere diretto a definire i caratteri della Unione europea, le condizioni e i limiti nei quali essa può realizzarsi.

Una Unione europea non è concepibile se non si stabiliscono preliminarmente condizioni di assoluta eguaglianza politica e giuridica fra tutti gli Stati. Una Unione europea è concepibile soltanto quando tutti gli Stati abbiano soddisfatto ai precisi impegni del disarmo contratti nel patto della Società delle Nazioni.

Se il fine ultimo degli sforzi che si vogliono compiere nella direzione di una Unione europea consiste veramente in una più stretta cooperazione tra le Nazioni di Europa, bisogna dunque risolvere anzitutto il problema della riduzione generale degli armamenti. Il disarmo degli Stati è infatti l'unica soluzione integrale del problema generale della sicurezza.

Il secondo punto nell'ordine delle osservazioni formulate dal Governo del mio Paese è stato in parte realizzato dall'assemblea della Società delle Nazioni con l'ordine del giorno del 16 settembre 1930.

Dalle discussioni, svoltesi appunto in seno all'assemblea, una idea mi pare sia emersa con chiarezza: che l'Unione europea debba essere organizzata nei quadri e nel sistema della Società delle Nazioni. La stessa nostra Commissione fu creata su questa premessa. Ora noi ci troviamo di fronte alla proposta di esaminare una serie di questioni di carattere tecnico, la cui soluzione e definizione è indubbiamente utile a tutti gli Stati europei e non europei. Tali questioni hanno già fatto oggetto di discussione e di esame in seno alla Società delle Nazioni medesima. Ci siamo messi dunque sopra un terreno di minore vastità di quella in origine designata. Nessuna difficoltà, a mio avviso, che tali questioni specifiche interessanti e utili siano sottoposte all'esame di questa Commissione e che si tenti di risolverle su una scala europea, prima di tentare di risolverle sopra una scala mondiale. E' evidente, tuttavia, che la nostra Commissione potrà esaminare, ma non risolvere, tali questioni; una volta che siano state da noi elaborate, esse dovranno, a mio avviso, rifluire nel sistema della Società delle Nazioni seguendo l'ordinaria procedura stabilita in questi casi.

I nostri lavori, qualunque sia l'aspetto che essi possano assumere, non costituiscono che una premessa all'ulteriore svolgimento che dovrà essere fatto nella sua sede competente della Società delle Nazioni.

Dopo S. E. Grandi hanno pronunciato discorsi il Ministro degli Affari Esteri inglese, Henderson, che è stato molto riservato, e quindi vi è stata l'esposizione da parte del signor Colijn per una azione economica concordata.

CRONACA CITTADINA

Il grande volo transatlantico

La Conferenza del col. Fougier al Puccini

(*m. b.*). — Ieri sera, al Puccini, il tenente colonnello Fougier, comandante l'aeroporto di Campoformido, tenne l'annunciata conferenza esaltante le glorie dell'aviazione italiana ed il valore e la virtù dei piloti d'Italia.

Il Puccini presentava un magnifico colpo d'occhio. Una cerchia di bandiere inghirlandava tutt'attorno le file dei palchi e tra i numerosi festoni intrecciati dai simboli della Patira spiccavano a grandi caratteri le scritte inneggianti alla Maestà del Re, al Duce, a S. E. Balbo, alle «Aquile di Campoformido», all'aviazione italiana.

Ogni ordine di posti era gremitissimo. Assieme ad una vera fiumana di gente, anche tutte le autorità cittadine erano intervenute per ascoltare la parola dell'eroico colonnello Fougier.

Dopo che la banda presidiaria ebbe suonati gli inni della Patria, sale sul palcoscenico il col. Fougier, presentato dall'ingegnere Celso Ferrari, presidente della Sezione di Udine dell'Aero Club d'Italia.

Al suo apparire sul palcoscenico, l'illustre Comandante è stato fatto segno ad una calorosissima ovazione. Non è ancora spenta nei cuori degli udinesi l'intrepida impresa con cui lo stormo di Campoformido ha portato l'ala tricolore nel cuore dei Balcani ed ha fatto fremere di ammirazione le capitali dell'Europa orientale.

Nel teatro notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata generale Liuzzi, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il generale Ruggeri comandante la Divisione, il dott. Pagani per la Federazione Fascista, il Questore comm. Bodini, il vicequestore cav. uff. Bodini e moltissimi altri.

LA CONFERENZA

Con la sua parola semplice e forte, l'oratore ci porta col pensiero al nascere dell'Aeronautica in cui la scarsezza dei mezzi e la cattiva volontà, derivante da un pessimo esempio, facevano completamente stagnare lo slancio delle aquile d'Italia che dovevano poi tendere irresistibilmente verso le più alte vette della conquista. In quel tempo che caratterizza il dopo-guerra, l'Aeronautica veniva a trovarsi completamente spostata tra le forze armate dello Stato, per la mancanza di un capo veramente coordinatore e veramente iniziatore.

Era legge superiore, in quel tempo, che chi comandava l'Armata dell'aria non occorreva volasse o sapesse volare. E le forze del cielo, che dovevano essere quelle più delle altre agguerrite e pronte ad ogni sforzi e ad ogni sacrificio per il bene e la grandezza della Patria, andavano fatalmente alla deriva, ciò che significava l'annullamento perchè un capo potrà comandare con coscienza piena e con aperto intelletto soltanto quando avrà vissuto la vita dei gregari, ne avrà compreso tutte le passioni e ne avrà provato tutte le abitudini, le necessità e le aspirazioni.

L'AVVENTO DEL FASCISMO

Ma a poco a poco l'orizzonte andava rischiarandosi anche per l'Aeronautica quando con l'avvento al potere del Fascismo se ne vide perfettamente delineati i futuri trionfi. Quando Benito Mussolini affermò che l'ala d'Italia non sarà stroncata, già ne intravvedeva i fini lontani che sapevano di vittoria e di fermezza.

E cominciò una nuova era. Un'era di propaganda, di revisione, di sacrificio, di fatica e finalmente già di soddisfazione, in cui furono rifatti e riveduti apparecchi e piloti, motori ed uomini, tutti e tutto sono stati plasmati nuovamente alla foggia nuova che sa l'audacia, l'ardimento e la perseveranza. Un uomo giovine, poi, tenace assertore degli alti destini a cui deve infallibilmente tendere quest'arma, venne, per comandamento del Capo, posto alla carica del comando alle nuove e più forti generazioni che si slanciano verso l'ebbrezza dell'azzurro come verso una nuova vita.

Furono riveduti i quadri, i ruoli; fu rifatto, rimesso a nuovo il personale; ad ogni parte del grande sistema aeronautico fu data una nuova impronta: ne scaturì l'Italia di oggi che attraverso le vie del cielo si slancia alla conquista pacifica di tutti i continenti e che il mondo intero non può non ammirare ed invidiare. Come hanno fatto le altre più grandi Potenze che hanno dato al bilancio dell'Aeronautica un giro grandioso di fondi, così anche l'aviazione italiana ha accelerato in quel ramo potentemente il ritmo del suo cuore finanziario, restando tuttavia molto di sotto di quanto è stato fatto all'estero ottenendo scopi uguali se non forse maggiori.

Le linee di navigazione aerea italiane sono tali da bastare sobriamente alle esigenze del traffico moderno e dell'affluenza dall'estero e dall'interno. Con l'impulso sempre maggiore che S. E. Balbo le dà, l'Aeronautica italiana, tanto civile che militare, è una delle meglio attrezzate del mondo. A giustificare questa asserzione, basta il confronto delle cifre e delle tabelle che dicono della numerosa serie di records che l'Avaizione italiana ha detenuto e detiene, e dei numerosi raids aviatori in squadriglie che hanno portato il tricolore delle ali italiane in ogni parte del mondo. Abbiamo cominciato con il famoso raid Roma-Tokio in cui ha rifulso di luce smagliante il valore di Ferrarin ed abbiamo chiuso il ciclo di innumerevoli eroiche imprese con una transvolata atlantica che mai aviazione di nessun paese può ancora registrare al proprio attivo.

VINCERE ALL'ESTERO

Con tutta questa serie di voli collettivi che ricordano il fiorente regime di vita che molti secoli or sono vivevano le gloriose repubbliche marinare della penisola, abbiamo voluto dimostrare al mondo intero a quale grado di perfezione e di fermezza siamo giunti con i nostri apparecchi e con i nostri uomini.

L'Aeronautica è l'arma che costa di più. Essa non può vivere esclusivamente col solo mercato interno. E' necessario ed indispensabile vincere la posta all'estero, imporsi all'attenzione degli altri, far conoscere dovunque la bontà e la sicurezza di ogni prodotto italiano e battere quindi la concorrenza. Lo scopo precipuo della crociera di S. E. Balbo è appunto quello di portare nell'America meridionale il prodotto italiano, di far conoscere in quella terra ancor vergine d'infiltrazioni, la potenza dell'Italia e della latinità, innorre in una parola, la merce della patria italiana attraverso l'esperimento di un esempio più che grandioso. Italo Balbo, sotto lo sguardo vigile del Duce, avrà raggiunto lo scopo; nuove vie e nuovi orizzonti aspettano l'industria italiana dopo la vittoriosa traversata dell'Atlantico.

Quindi il col. Fougier illumina le figure maggiori che compongono gli equipaggi delle squadriglie. Sono tanti e tanti, tutti eguali di valore e di sacrificio, tutti come un cuore solo che denotano la potenza organizzatrice dell'Italia Fascista, che raggiunge le vette più sublimi non con il virtuosismo di un singolo, ma con la tenacia di una massa, di una collettività che è rappresentata completamente da tutta la gran famiglia aviatoria italiana. Con questi piloti, figli magnifici di una magnifica terra, l'ala d'Italia varca vittoriosa tutti i confini ed il rombo dei suoi motori parla dovunque la propria grande parola di ammonimento e di fede.

Alla fine della sua orazione, il colonnello Fougier è stato salutato da una grandiosa ovazione che si è prolungata quando la Banda Presidiaria ha suonato gli inni della Patria.

Venne quindi proiettato un film, il quale è la più bella documentazione della preparazione e dell'importanza della più grande gesta aviatoria del mondo.

Atti del Consiglio Prov. dell'Economia di Udine

Molto notevole fu durante il mese di dicembre scorso il lavoro svolto dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

Tra l'altro la Presidenza concesse un contributi massimo globale di L. 3000 agli espositori della provincia che parteciperanno alla V Fiera Campionaria di Tripoli e un contributo di L. 1000 alla Befana Fascista 1931.

Si concesse medaglie per la Mostra del Presepio in Udine, per la Scuola Serale di Contabilità e si ordinarono nuove medaglie alla Ditta Johnson di Milano.

Si determinò il prezzo medio della birra per la vendita in provincia durante l'anno 1930, da servire per la liquidazione della tassa scambio.

Si concesse il contributo di L. 15.000 all'istituendo Comitato Provinciale per il Turismo e si riconfermò la borsa di studio allo studente Luigi Vettori.

Ferrovie. — Si riunirono presso il Consiglio i rappresentanti degli Enti e delle Associazioni interessate, per esaminare la opportunità del cambiamento definitivo del nome della Stazione per la Carnia e si decise di proporre all'Amministrazione delle F.F. S.S. il nome di «Carnia».

Si fecero proposte al Compartimento di Venezia delle F.F. S.S. per facilitare le comunicazioni mattutine tra Pordenone Udine e Trieste.

Turismo. — Si convocarono presso il Consiglio i rappresentanti dei principali Enti della provincia, per esaminare la possibilità di costituzione e di finanziamento dell'Ente Provinciale per il Turismo, e si istituì una commissione di studio per la costituzione del Comitato stesso.

Tassa scambi. — Si fornirono elementi alla local R. Intendenza di Finanza sul costo e sul peso medio del bestiame, da servire da base per proporre al Ministero un ribasso della tariffa fissa per la tassa scambi.

Si proposero all'Intendenza i prezzi medi dei vini, mosti ed uve per l'applicazione della tassa scambi durante il primo trimestre 1931.

Mercati. — Si espresse parere favorevole sull'ordinanza del Podestà di Udine per la regolamentazione dei mercati cittadini di frutta e verdure.

Prezzi. — Si delegò un funzionario della direzione dell'Ufficio a prendere parte ai lavori della Commissione provinciale fascista per il ribasso dei prezzi. La Commissione consiliare paritetica continua a riunirsi quindicinalmente per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei principali generi alimentari.

L'Ufficio statistica eseguì rilevazioni sui prezzi in provincia, sull'industria e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcuni rami del commercio, della industria e dell'agricoltura.

Corsi dimostrativi di educazione fisica

Il Comitato Esecutivo dei Concorsi Ginnastici Internazionali ha stabilito per domenica 1.o febbraio, il Corso Centrale Dimostrativo dei Capisquadra e delle Caposquadra.

Il Corso si svolgerà a Venezia nei locali della Palestra «C. Reyer» S. Felice Fondamenta Misericordia.

Corsi allievi Capi Squadra

La Direzione del Corso Premilitari di Udine comunica:

Con il primo febbraio avrà inizio presso il Corso Premilitare di Udine un corso di allievi capi squadra. Dopo fatto l'esame capi squadra verranno assunti quali istruttori del Corso Premilitari di Udine.

Le Camicie Nere che avranno desiderio di frequentare il Corso dovranno presentare entro il 31 gennaio, alla Direzione del Corso di Udine, una domanda in carta semplice dove dovranno essere indicati, oltre le generalità della Camicia Nera, il corpo, l'arma ed il grado militare rivestito all'atto del congedo.

«Accanto agli Eroi»

La Presidenza del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana avverte che in questi giorni sono arrivati alcuni esemplari del libro «Accanto agli Eroi» (Diario di S. A. R. la Duchessa d'Aosta).

Il prezzo del libro è di L. 25 per i tipi comuni e di lire 100 per quelli di lusso e le prenotazioni, anche per iscritto del Diario stesso si ricevono dal Segretario dell'Associazione in via Beato Odorico N. 1 D.

Sistemazione dei bacini montani in concessione all'Amm. Provinciale

Con Decreto 7 giugno 1929 il Ministero Agricoltura e Foreste affidava all'Amministrazione della Provincia di Udine i lavori per la sistemazione idraulico-forestale di undici bacini di torrenti affluenti del Tagliamento, lavori da eseguire in base a dodici distinti progetti, dei quali cinque riguardanti opere idrauliche, sette riguardanti opere forestali.

Le prime eseguite a mezzo di imprese specializzate e colla direzione di apposita Sezione dell'Ufficio Tecnico Provinciale, furono iniziate e condotte con la massima celerità, poichè i lavori appaltati al 20 agosto vennero cominciati il 28 stesso e procedettero regolarmente appena avviati. Svolgendosi essi in alta montagna, dovettero essere sospesi al sopraggiungere dell'inverno.

Così nel bacino del torrente Iesola lavorandovi tredici settimane con una media di 45 uomini, si completarono due briglie per un importo di L. 82.412,50.

Nel bacino del torrente Filza, lavorandovi dieci settimane con una media di 44 operai, si eseguirono quattro briglie per un importo di L. 127.732,30.

Nel bacino del torrente Granuda in dodici settimane, con una media di 40 operai, si eseguirono quattro briglie per un importo di L. 80.147,96.

Nel bacino Rivoli di Venzone in sedici settimane, con una media di 70 operai si eseguirono lavori per un importo di lire 106.043.

Infine nel bacino del torrente Turie si lavorò per undici settimane, con 47 operai in media, e si eseguirono lavori per 35 mila lire.

In totale furono così eseguite N. 12 briglie ed un canale rivestito, per un importo di L. 431.000, occupandovi circa 250 operai che lavorarono in media 12 settimane.

Nella prossima primavera i lavori verranno subito ripresi con maggiore impiego di mani d'opera ed entro l'anno venturo la quasi totalità di tali importanti lavori sarà ultimata, nel mentre potranno iniziarsi quelli vertenti un secondo gruppo di sistemazioni per i quali è in corso la pratica di una nuova concessione da parte dello Stato alla Provincia.

Scuola di Cultura cattolica

Il Beato Odorico da Pordenone

Questa sera, alle ore 21, nella Sala di Via Treppo 1 B, sarà commemorato il B. Odorico da Pordenone, come viaggiatore e santo, facendo passare sullo schermo visioni di luoghi da lui visitati, quadri e monumenti relativi al culto di lui; aspetti dell'opera di S. E. Mons. Celso Costantini che attualmente ne continua l'opera in Cina. Oratore il prof. P. Pio Gabos.

La Basilica di Aquileia

Ricorre il IX centenario della consacrazione della perinsigne Basilica di Aquileia e l'avvenimento sarà celebrato solennemente a suo tempo. Intanto se ne farà una commemorazione domani sera, domenica, alle ore 21, nella Sala di Via Treppo 1 B. Oratore sarà il più competente conoscitore del glorioso monumento, il chiarissimo prof. cav. Giovanni Brusin, direttore del R. Museo Archeologico di Aquileia. Egli illustrerà il suo dire con una serie di scelte proiezioni, che includeranno quanto di più recente gli scavi hanno rivelato.

Con S. E. Mons. Arcivescovo alle due conferenze assisteranno S. E. Mons. Celso Costantini, Delegato Apostolico in Cina e S. E. Mons. Luigi Paulini, Vescovo di Concordia.

Sabato 24, poi, il sacerdote prof. Achille Benedetti parlerà sul tema: «Istinto ed intelligenza».

L'ingresso è libero. La sala è riscaldata.

Funebri Gori

Imponenti sono riusciti, nel pomeriggio di ieri, le onoranze tributate alla salma di Giuseppe Gori, che la vita longeva spese tutta nel lavoro, per la famiglia, meritandosi la estimazione generale.

La folla degli accompagnatori si raccolse, ben prima dell'ora fissata, intorno all'abitazione dell'Estinto, in via Caterina Percoto. Alle ore 14.30 si formò il corteo, con quest'ordine: Quattro vigili urbani in alta uniforme — Istituto Tomadini — Corona del Podestà portata da Civici Pompieri — Orfanotrofio Bambin Gesù — Carro coperto di altre ghirlande portanti le seguenti dediche: I nipoti Fortunato al caro nonno — Le famiglie Grosser e Condussio — I nipoti Mantovani al caro zio — Le nuore coi nipotini — Caterina ed Umberto Mattioni al caro zio — Famiglia Carlo Del Negro — I nipoti Pividori al caro nonno.

Seguivano le insegne religiose e numeroso clero; indi, il carro di lusso portante la bara. Su questa, posava la palma dei «Figli all'adorato papà»; sul carro, la ghirlanda de «La moglie al suo caro Giuseppe».

Ai lati incedevano: il dott. Cantoni, il colonnello ing. Leskovich in rappresentanza del Podestà on. co. Gino di Caporiacco, Pietro Marcolini, Luigi Degani, cav. Renato Bettina, Carlo Mocenigo.

Seguivano la bara parenti e congiunti e il lunghissimo stuolo delle numerose accompagnatrici e degli accompagnatori.

Tanti e tanti erano questi, che molti fogli messi a disposizione ben presto si riempirono di firme: centinaia e centinaia: industriali, commercianti e negozianti, viaggitatori di commercio e rappresentanti delle maggiori Ditte locali, cittadini che in Giuseppe Gori avevano conosciuto l'uomo attivo e laborioso, il commerciante probo, creatosi con l'assiduo lavoro una comoda condizione sociale e una bella fama.

Lungo sarebbe ricordare, anche solo parzialmente, il nome dgeli accompagnatori. Ne citeremo alcuni mano a mano che ci vengono alla memoria: Fratelli Micoli, rappresentanza dell'Istituto Tomadini, Ruggero Covra, Alberto Zani, Rinaldo Del Negro, Marco Sartori, Giacomo Antonini, G. B. Piani, Umberto Magistris, Cesare Seccimarro, Raffaele Gentilli, Arturo Bernardon, Carlo Fornara, Guido Orter anche per l'ing. Giacomo Cantoni, geom. Ottorino Carnelutti, ing. Cudugnello Enrico, Bruno Marco, Pietro Fattori per famiglia Battistella, Innocente Lizzi, Carlo Mocenigo, Giacomo Pian, rappresentanda dell'Orfanotrofio di via Rivis, Mario Cosmi, rag. Renato Bettina, Cesare Cassoni, Angelo Tonini, Giuseppe Seitz, Angelo Massarutto, rappresentanza dell'Impresa Luigi Lizzi, prof. Luigi Taddio, avv. Secondo Zanuttini, Vittorio Bertazzi, prof. R. Grumbach, Pietro Marcolini, Carlo Leonarduzzi, Gini Roussel, Leone Bastianello, fratelli Piovesana, Galliano Scalco, Gerolamo D'Aronco, Luigi D'Odorico, Alessandro Brinis, ing. Carlo Somero, geom. Pietro Petris, rag. Bruno Mirtillo, dott. Antonio Gardi, dott. Diego Mistruzzi, rappresentnaza del Credito Italiano, rag. Quarina, cav. Antonio Lenisa, dott. Giuseppe Pitotti, Giovanni Della Marina, dott. Giustino Leoncini, Libero Grassi, Nicolò Serafini, rag. Cabrini, Umberto Romanelli fu Giuseppe, Ettore Driussi, Italico Leoncini, Attilio Marinatto Umberto e Aristide Caneva, Giuseppe e Giovanni Colautti, Alessandro Cbielz, Francesco Papa, Adolfo Clain, Gino Fusari anche in rappresenatnza della Banca Cattolica del Veneto e del cav. Elio Somma, Angelo Padovani, geom. Ezio Novelli, geom. Giovanni Zille, Ugo Ripari, Edoardo Triches, cav. Antonio Cremese, geom. Riccardo Cardoni, Giuseppe Aloisio, Romolo Tonini, cav. Arturo Bosetti, Ananco Azzolini, Mons. Pietro Dell'Oste, Luigi Puntarotto, Leonardo Pelizzo, Lorenzo Morelli, dott. cav. uff. Virginio Doretti cav. Emilio Doretti, Enrico Monino, cav. Gregorio Job e... rinunciamo a continuare. Molte anche le donne in gramaglie.

Nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio entrò la salma salutata dal popolo reverente ed a capo scoperto. Ivi furono celebrate le esequie con accompagnamento di organo e dei cantori della Santa Cecilia. Compiuto il mesto rito, la salma fu levata dal catafalco e riportata sul carro funebre e quindi accompagnata al Camposanto e deposta in tumulo riservato.

Dinanzi alla bara di questo cittadino esemplare per attività dedicata in parte anche a vantaggio della civica amministrazione, c'inchiniamo commossi e riverenti, ai figli ed alle figlie, ai nipoti, ai congiunti tutti esprimiamo tutto il nostro cordoglio.

Ad memoriam

La famiglia del compianto Giuseppe Gori ha elargito le seguenti beneficenze per onorare la memoria del caro Scomparso:

Ospizio Tomadini L. 100 — Rifugio Bambin Gesù L. 100 — Orfani S. Vincenzo L. 100 — Ai Poveri della Parrocchia di San Giorgio Maggiore (per tanti buoni) L. 200 — Opera Nazionale Ballila L. 200 — Agli Orfani di Guerra L. 200 — Infanzia abbandonata L. 100.

Fatti e fatterelli del giorno

A ladri bastano pochi minuti

Tale Maria Zanini di Giuseppe, abitante a Talmassons, dovendosi recare alla vicina latteria sociale per portare del latte, lasciò momentaneamente abbandonata la casa in cui non vi era nessuno. Ebbe il torto però di lasciare anche gli usci aperti e qualcuno che, forse pratico delle sue abitudini, stava spiando il momento buono, penetrò nella casa rubando poi 25 chilogrammi di salami. Molto probabilmente l'ignoto è stato disturbato, perchè altrettanta merce l'ha lasciata sul posto. Il furto è stato denunciato, ma del ladro nessuna traccia.

Una gamba e una costola rotte

Ieri nel pomeriggio sono stati accolti al nostro Ospedale il contandino Paolo Stojazzo fu Valentino di anni 61, dimorante a Platischis, ed il settuagenario Menton Antonio fu Francesco, abitante in via Gemona 75. Al primo il sanitario riscontrò la frattura della tibia destra e lo giudicò guaribile in due mesi circa, ed al secondo la frattura della quarta e quinta costola per cui lo ha dichiarato guaribile in un mese circa.

Il Menton si è prodotto l'infortunio cadendo acidentalmente mentre stava per uscire da casa e lo Stojazzo urtando involontariamente e violentemente contro un palo che si trovava a terra.

Un'altra che se ne va!

Tale Carlo Rocco di Francesco di anni 34, abitante in Via Basaldella, si è recato ieri dai carabinieri a denunciare di aver patitto un furto commesso in pieno giorno. Egli aveva messo la propria bicicletta nel cortile della sua abitazione, cortile che è cintato e chiuso da un cancello. Di giorno resta però aperto, ed il ladro penetrato nel cortile si è impossessato della macchina.

Le pronte indagini dei carabinieri non hanno però valso a trovare il ladro della bicicletta.

Come furono arrestati gli autori del furto di Remanzacco

Abbiamo dato notizia dell'audace furto perpetrato l'altra notte ai danni del signor Moreale Guido, proprietario di un negozio di coloniali a Remanzacco.

Questa notte, in seguito alle pronte e saggie indagini dei carabinieri, i ladri sono stati tratti in arresto.

Tutta la merce rubata era stata nascosta dentro covoni in mezzo ad un campo presso San Marino del Torre e li presso il carrettino che aveva servito al trasporto della refurtiva.

Comprendendo il progetto dei ladri, i carabinieri si sono nascosti dietro i covoni e alla sera, verso le 20, due individui si sono avvicinati con fare circospetto ed allora i militi gli si sono piombati addosso. Gli arrestati sono stati trasportati alle carceri di Cividale, dove verranno interrogati.

Sembra che i due sieno udinesi. Essi si avvicinarono proprio al covone ove erano nascosti i due carabinieri. Parlavano tra loro, e uno diceva:

— Vuoi che prendiamo le salsicce?

— Sì, perchè domani le venderemo facilmente al mercato di Udine.

Fu allora che i carabinieri uscirono dal loro nascondiglio e li arrestarono senza che essi opponessero alcuna resistenza.

Non tutta la refurtiva però è stata recuperata.

Scendendo dal tram

La cinquantaquattrenne Caterina Viezzoli fu Nicolò, ieri sera, alle 9, fu trasportata all'Ospedale Civile, dove il dott. Accordini le riscontrò la frattura esposta del gomito sinistro e la giudicò guaribile in 50 giorni.

La povera donna, che stava ripassando, scendendo dal tram in via Gemona metteva male il piede a terra e cadeva di peso sul gomito che si è fratturato.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima Capitale L. 35.500.020

Sede Sociale Vicenza

I Sigg. Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per le ore 10 del giorno 1.o Febbraio 1931-IX presso la Sede sociale per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1.o Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

2.o Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1930-IX e deliberazioni relative.

3.o Nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione

4.o Determinazione del numero dei Consiglieri di Amministrazione a sensi dell'art. 32 dello Statuto Sociale.

5.o Nomina dei tre Sindaci effettivi e determinazione del loro emolumento; nomina di due Sindaci supplenti.

Parte straordinaria

6.o Proposta:

A) di aumento del Capitale sociale da L. 35.500.020 a L. 61.500.020 mediante emissione di N. 1.300.000 azioni privilegiate di Serie B, del valore nominale di L. 20 cad. giusta il disposto dell'art. 5 dello Statuto sociale, per il totale importo di Lire 26.000.000 e conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale.

B) sulle modalità per la emissione delle nuove azioni.

7.o Comunicazione agli effetti dell'articolo 194 Codice Comm. della situazione al 31 dicembre 1930-IX dei seguenti Istituti: Banca Cattolica S. Liberale Soc. An. Coop. Cap. Lire 3.000.000 - sede Treviso - Banca Provinciale di Belluno Soc. An. Cap. L. 2.000.000 Sede Belluno - Banca Feltrina Soc. in Acc. semplice cap. L. 300.000 - sede Feltre.

8.o Comunicazione delle deliberazioni delle assemblee generali straordinarie dei primi due dei predetti tre Istituti che saranno tenute il giorno 29 gennaio 1931-IX, e delle decisioni della Banca Feltrina.

9.o Assegnazione ai portatori dei certificati azionari della Banca Cattolica S. Liberale di N. 6 azioni privilegiate Serie B, del valore nominale di L. 20 cad. della Banca incorporatrice per ogni azione della Banca Cattolica S. Liberale del valore nominale di L. 100 cad.

10.o Fusione coi predetti Istituti mediante incorporazione di essi con effetto di 1.o Gennaio 1931-IX giusta le modalità di cui al comma precedente.

11.o Deliberazioni relative e conseguenziali a tutti gli oggetti precedenti.

12.o Conferimento di poteri per le deliberazioni di cui sopra.

13.o Proposta di modifica degli art. 37 e 39 dello Statuto sociale.

Per adivenire alla assemblea i Signori azionisti dovranno depositare le loro azioni nelle casse della Società al più tardi entro dieci giorni prima di quello fissato per la convocazione, ritirandone il biglietto di ammissione. (Art. 21 Stat. Soc.).

Vicenza, li 14 gennaio 1931 (IX).

IL PRESIDENTE

Senatore Luigi Montresor

Gli avvenimenti sportivi

Le partite di domani

Divisione nazionale
Serie A

Milano: Ambrosiana-Juventus
Torino: Torino-Napoli
Roma: Roma-Milan
Busto A.: Pro Patria-Genova
Legnano: Legnano-Livorno
Casale: Casale-Bologna
Modena: Modena-Alessandria
Brescia: Brescia-Pro Vercelli
Trieste: Triestina-Lazio.

Serie B

Genova: Liguria-Fiorentina
Novara: Novara-Monfalconese
Palermo: Palermo-Udinese
Parma: Parma-Serenissima
Bari: Bari-Atalanta
Lucca: Lucchese-Derthona
Verona: Verona-Spezia
Lecce: Lecce-Padova
Pistoia: Pistoiese-Cremonese

L'Udinese a Palermo...

Giornata di trasferta quella di domani per i bianco-neri; infatti essi disputeranno la penultima partita di campionato del girone di andata sull'infido calciodromo di Palermo.

Sarà di fronte ai friulani una compagine già da essi conosciuta, e precisamente nell'estate scorsa allo stadio del «Testaccio» di Roma per la disputa del titolo di campioni di prima divisione.

Allora la vittoria arrise ai friulani i quali in una fulgida e smagliante giornata la spuntarono in modo veramente superbo sulla coraggiosa compagine sicula.

Purtroppo ora le cose sono radicalmente cambiate trovandosi da una parte un Palermo lanciato alla conquista di un primato assoluto e dall'altra un'Udinese protesa affannosamente per salvarsi dal baratro della retrocessione.

Come si vede i rosa palermitani hanno un conticino da saldare, ma ciò non toglie che i bianco-neri armati di una ferrea volontà di ben figurare e armati di uno spirito agonistico, veramente combattivo, debbano sfibrare almeno il pareggio.

Questo è l'augurio che tutti gli sportivi friulani rivolgono di cuore ai propri beniamini, specialmente dopo la abbastanza soddisfacente prova fornita domenica contro l'undici di Parma.

Ecco la formazione con la quale l'Udinese affronterà la contesa:

Francescutti; Tavano e Bellotto (capitano); Magrini, Gori e Felini; Frossi, Vittorio, D'Odorico, Semintendi e Valente.

E' chiaro che la formazione è di largo ripiego, ma vorrà dire che il cuore supplirà alla classe.

II DIVISIONE

...e i cadetti a Trieste

Anche la seconda squadra dell'A. C. Udinese giocherà fuori casa e precisamente a Trieste contro la volonterosa compagine del Ponzianini.

La formazione con la quale essi scenderanno nella città di San Giusto è una delle più solide in quanto che vi figurano parecchi titolari di prima squadra. Infatti, alla guardia della rete bianconera, vi sarà l'ottimo Copat che certamente rimpiazzerà con onore l'assente Francescutti; i terzini come al solito saranno Schiffo e Cottarli, mentre al centro della mediana fra Dal Pont e Gerace giocherà il fattivo ed intelligente Bonino; la prima linea infine sarà formata interamente da titolari di prima squadra, e cioè Modotti, Agosti, Zilli, Fornarola e Bartesaghi.

Perciò la squadra di rincalzo ha tutti i numeri per riuscire vittoriosa e di conseguenza consolidare il primato di classifica.

Sul fronte ulicíano

Domani avranno svolgimento i seguenti incontri del campionato friulano Ulic:

Prima categoria

*Pordenone-San Rocco
*Sacile-Dante Alighieri
*Basiliano-Codroipo
*Tolmezzo-Olimpia
*Giovinezza-Itala
Campo San Osvaldo: Ardita-Alba.
Campo San Rocco: Cormor-Pozzuolo.
*Edera-Serenissima
*Campoformido-Ferrovieri

Seconda categoria

*Cotonificio-Itala 2.o
*Pro Feletto-Pasian di Prato
*Pradamano-Edera 2.o
*Giovinezza 2.o-S. Rocco Errandi (1230)
Campo Ferorvieri: Serenissima1930-Bologne.

Sui campi di neve

I° CAMPIONATO TRIVENETO DI SLALOM - III° CAMPIONATO TRIVENETO STUDENTESCO DI FONDO - COPPE «MENEGHELLO» E «VICENZA» - ASIAGO 17-18 GENNAIO 1931.IX.

Organizzata dalla Sezione Sci del G. U. F. di Vicenza si svolgerà ad Asiago, nei giorni 17e18Gennaio 1931-IX, il III° Campionato di Sci Triveneto, da disputarsi tra gli Universitari (Coppa «Meneghello») e Studenti Medi (Coppa «Vicenza»), regolarmente affiliati alla F. I. S.

Il programma della manifestazione comprende le seguenti gare:

17 gennaio: Campo Val Madarello, ore 14 precise. Disputa del I Campionato Triveneto Studenti di Slalom, con classifica separata per Universitari e Medi.

18 gennaio - Campo Val Madarello: ore 8 precise: Coppa «Giovanni Meneghello», dono della Federazione Provinciale Fascista di Vicenza. Vinta nel 1929 dalla SUCAI di Vicenza, nel 1930 dal GUF di Belluno. III° Campionato Triveneto Universitario di fondo individuale. La classifica a squadre di tre sciatori verrà desunta dalla differenza delle somme dei tempi impiegati dai tre migliori classificati di ogni Gruppo Universitario Fascista.

Coppa «Vicenza» dono del Podestà di Vicenza. Vinta nel 1929 dal Laboratorio Scuola di Asiago, nel 1930 dalla SUCAI Juniores di Fiume. III° Campionato Triveneto Studenti Medi di fondo individuale, con classifica a squadre di tre sciatori come nella gara precedente. I concorrenti figureranno, nella classifica individuale per i Nuclei Studenti Medi dei rispettivi GUF, per la classifica squadre ogni squadra dovrà essere formata da tre studenti dello stesso istituto.

Alle gare possono partecipare anche studenti universitari e medi isolati qualora provengano da centri ove non esista l'organizzazione del GUF.

Il campionato stuentesco di sci

Il GUF di Hrieste (Sezione Sci) organizza per domenica 1 febbraio 1931-IX, a Tarvisio, l'VIII Campionato studentesco di sci della Regione Giulia. Iscrizioni, alla gara possono partecipare tutti gli studenti residenti nella regione, inscritti ai GUF», e ad una R. Università, Scuola Superiore o media, debitamente affiliati alla F. I. S. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 3 per persona, possono essere inviate per lettera da oggi fino al 30 corrente al fiduciario della Sezione Sci del GUF di Trieste, Riva 3 Novembre 1. III. Ogni concorrente dovrà indicare il proprio recapito e il GUF e la scuola alla quale appartiene.

Regolamento: vige quello della F. I. S. Il percorso sarà di circa 15 chilometri. Premi: Individuali, oltre i soliti dal primo all'ottavo classificato vi saranno premi speciali per il più giovane classificato, per il primo e secondo milite universitario, per il primo delle Scuole medie della regione ecc. Collettivi: per il GUF meglio classificato, per la prima scuola media di Trieste. Oltre a questi vi potranno essere altri premi il cui elenco sarà pubblicato assieme al programma dettagliato.

Le riduzioni del 70 per cento per i concorrenti sono assicurate ed ogni G. U. F. partecipante alle gare si provvederà degli scontrini di viaggio necessari presso il rispettivo Direttorio provinciale della F. I. S.

Due escursioni invernali del Touring Club

« Il Touring Club Italiano, seguendo una tradizione assai antica e approfittando di due giorni di festa, domenica 8 e mercoledì 11 febbraio, ha organizzato due Escursioni invernali, la prima dal 7 al 9, la seconda dal 10 al 12 febbraio.

« La prima località prescelta è la Valle, Formazza, sopra Domodossola, prossima al Sempione, all'estrema propaggine delle nostre Alpi, in una zona superba di abetaie, nevai sconfinati, ghiacciai, dominata dalla grande Cascata del Toce, la più potente e bella della cerchia alpina.

« Molte speciali attrattive furono predisposte per rendere la gita più attraente. I gitanti raggiungeranno a mezzo di lussuosi autobus l'albergo di primissimo ordine che li ospiterà, sito a 1700 metri di altezza, in posizione meravigliosa, ai piedi della Cascata del Toce, dotato dei più moderni confort, di saloni luminosi e bellissimi, di pattinaggio coperto. Verranno visitati impianti idro-elettrici modernissimi, tra i più grandiosi del mondo; saranno effettuate escursoni in slitta o in sci a mete note per la suggestiva bellezza e sotto la direzione delle più celebri guide formazzine; avranno luogo gare valligiane di sci e bobs, gimkane notturne sulla neve e sul ghiaccio, trattenimenti folcloristici ecc.

« Già nell'alta Valle è un fervore di preparativi. Il Corpo Consolare del Touring e i Valligiani sono in moto per preparare un'accoglienza cordiale e festosa ai gitanti.

« La Direzione del Touring Club Italiano (Milano, Corso Italia 10), invia gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta, il programma illustrato della gita».

Bergomas e Baiguerra candidato al titolo nazionale

ROMA, 17. — La Federazione Pugilistica italiana comunica che essendo scaduto il termine per l'effettuazione dell'incontro Bergomas-Baiguerra valevole per la semifinale del campionato d'Italia dei pesi massimi ed avendo il procuratore del campione d'Italia Roberti dichiarato che questi rinuncia al titolo non potendo rientrare in Italia nel termine stabilito, si dichiara il titolo vacante e si prescelgono i due cugini Bergomas e Baiguerra per la disputa del titolo stesso.

L'incontro avrà luogo a Genova-Rivarolo, il giorno 23 corrente.

Schmeling accetta l'incontro con Stribling

BERLINO, 17. — Max Schmeling si è dichiarato lieto che il suo menager Joe Jacobos abbia firmato in suo nome il contratto per un incontro di campionato con Stribling, aggiungendo di essere disposto ad incontrarsi con Primo Carnera se riuscirà vincitore nella lotta contro Stribling.

Solenni funzioni al Carmine

Com'è stato annunciato, domani nella Chiesa del Carmine seguiranno solenni funzioni in onore del Beato Odorico.

Al Pontificale, celebrato da S. E. Mons. Celso Costantini alle ore 10.15, verrà eseguito il seguente programma di musica sacra:

1. Tomadini: «Sacerdos et Pontifex» — 2. Messa «in hon. B. V. Gratiarum» a 4 voci del Pigani.

Ai Vesperi, ore 16.15: 1. Mattioli: «Dixit» a quattro voci dispari — 2. Bottigliere: «Confitetur» a tre voci pari — 3. Bottigliere: «Beatus vir» a tre voci pari — 4. Bottigliere: «Laudate pueri» a 4 voci pari — 5. Thermigon: «Laudate Dominum» — 6. Pigani: «Inno' a tre voci dispari (composizione nuovissima) — 7. Amatucci: «Magnificat» a tre voci dispari — 88. L. Vittoria: «Tantum ergo» a 4 voci dispari — 9. Palestrina: «Adoramus» a 4 voci dispari.

A S. E. l'Arcivescovo sono giunti i seguenti telegrammi, degni di rilievo per il loro alto significato:

« Ordine Frati Minori Conventuali esultante partecipa solenni onoranze Beato Odorico, augurando sua intercessione accrescersi diffondersi sempre più spirito missionario nella salvezza delle anime. — Padre Tavani Ministro Generale».

« Comunità Santo Padova plaude opera vostra feste centenarie. Ringrazia augurando benedizioni nostro Beato Odorico Missione Cina, Giappone. — Peroni, Rettore ».

S. E. l'Arcivescovo ha risposto in termini nobilissimi.

«La Panarie»

Ecco un numero della cara rivista, l'ultimo, per i mesi di novembre-dicembre (Anno VII N. 42), ch'è tra i migliori pubblicati, per varietà e importanza degli scritti contenuti. Lo si può rilevare dal semplice sommario: Giuseppe Drigani: Nel sesto centenario del Beato Odorico — Giuseppe Costantini: I Toscani e Dante in Friuli — Biagio Marin: S. Martino; Alla terra (versi) — Vincenzo Paladini: Sunagiassate — Angelo di Benvenuti: Il Ponte del Diavolo di Cividale — Francesca Nimis Loi: Tal tinèl gnce la none — G. Ferdinando Del Torre — Antonio Faleschini: La difesa aerea di Venezia nel 1849 — Adunata degli Alpini dell'8.o — Ledovico Zanini: Il dramma d'un friulano nella Stiria — Pio Emanueli: Isidoro Baroni (Uranio) — Aspetti della Carnia — Federico Valentinis: Gino Piva poeta — C. E.: « Vino al Sole » — Cronache de «La Panarie ».

Nuovi ribassi nei prezzi dei fertilizzanti

ROMA, 16. — La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari comunica:

In armonia alle direttive impartite dal Capo del Governo per un'equa riduzione dei prezzi dei fertilizzanti, la « Concimi Potassici (S. A.) » di Milano, d'intesa con la Federazione Italiana Consorzi Agrari, si è validamente adoperata perchè fosse concessa da parte delle sue rappresentanze una sensibile riduzione sulle attuali quotazioni di mercati dei fertilizzanti potassici. A partire da oggi i prezzi attualmente in vigore saranno diminuiti per il solfato cloruro potassico al 50 per cento, di lire 6 al quintale per il cloruro al 40 per cento di lire 5 al quintale, per il sale potassico al 30 per cento di lire 4 al quintale. Le stesse riduzioni valgono altresì per le giacenze di merci acquistate dal luglio scorso in avanti.

Notizie in breve

UNA SCENA DI VIVO PANICO è avvenuta in una vettura tranviaria a Monaco, a causa di un corto circuito. Allo scoppio fortissimo è seguita una fiammata che ha investito parecchie persone. Soccorse immediatamente, sette di esse hanno dovuto essere trasportate all'Ospedale, parecchi sono pure i feriti leggeri, specialmente per contusioni.

UNA ONDATA DI FREDDO INTENSISSIMO imperversa da tre giorni sul Messico. Nella capitale le vie e le piazze sono insolitamente frequentate durante la notte, perchè la gente teme il ripetersi delle scosse telluriche. L'altra notte, dice un telegramma da Messico, sette persone sono morte assiderate. Cade ininterorttamente una pioggia gelata, il che rende la situazione più penosa.

IN UN CONFLITTO con gli agenti di pubblica sicurezza e con i carabinieri che lo volevano catturare, è morto il pregiudicato Giuseppe Fallanca di Reggio Calabria, reo di aver ivi assassinato tempo addietro il carabiniere Fedi Francesco. Dopo il delitto il Fallanca s'era dato alla macchia; in questi ultimi giorni invece si aggirava nelle vicinanze della città, armato in tutto punto, ed è stato così sorpreso da una pattuglia la notte scorsa.

PER OLTRE 245 MILA LIRE è stato abilmente truffato a Torino il commerciante Giuseppe Pietro Bertola da un negoziante in tessuti, certo Attilio Bianchi, il quale con l'aiuto del conoscente comune Carlo Corona, si era fatto credere in ottime condizioni finanziarie, mentre era invece sull'orlo del fallimento, compiendo sotterfugi e raggiri in proprio favore.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Tribunale

Presdente: co. cav. Agosti — Giudici: cav. Santomaso e cav. Ferlan — P. M. Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Canc. rag. Pisano.

La lunga storia di una cambiale

C'era una volta.... un padre che aveva quattordici figli.

Questo padre un giorno, in piazza, a Oderzo, fu avvicinato da un tale Giovanni Borta da Castello d'Aviano il quale gli chiese il pagamento di una cambiale dell'importo di 5000 lire da lui firmata.

Il povero uomo cadde dalle nuvole e naturalmente negò il pagamento. « Vi farò andare in galera» rispose il Borta.

L'uomo in parola, tale Vincenzo Cisterna fu Sebastiano da Fontanelle, si era scordato che dieci o undici anni fa aveva fi̇rmato per il figlio Evaristo, il maggiore della numerosa schiera, una cambiale in bianco. Perciò quando a lui fu esibita la cambiale nella quale appariva la sua firma assieme a quella del figlio e della di lui moglie, non volle riconoscerla e denunciò il figlio di averla fasificata.

Per questo motivo ieri, dinanzi al nostro Tribunale, comparve il Cisterna Evaristo di anni 47, abitante a Sarone di Caneva di Sacile che deve rispondere di falso in cambiale.

All'interorgatorio l'imputato conferma la firma autentica, facendo sapere come anche il padre l'abbia riconosciuta e negata parecchie volte.

Il padre viene interogato anche lui e il povero uomo comincia a fare una grande confusione di idee e di dichiarazioni.

Il Presidente alfine, stanco delle continue tergiversazioni dell'interogato, lo riprende severamente facendogli notare il contegno poco serio che, specialmente come qualità di padre, tiene nei confronti del figlio e della magistratura.

Rileva ancora come il Cisterna padre, nello stesso giorno a distanza di poche ore, abbia, di fronte al Pretore di Oderzo, detto e poi smentito di riconoscere per sua la firma. Allora si viene a sapere che il padre, pressato dai figli che abitano con lui e che continuano a minacciarlo perchè vedono un pericolo il loro patrimonio colle concessioni continue che fa al figlio maggiore, ha confermato e negato per paura dei figli stessi che lo minacciano continuamente di sfratto.

Da ultimo riconosce per sua la firma sulla cambiale sequestrata, che il Presidente gli pone sotto gli occhi.

Vengono poi i testimoni.

Viene sentito per primo il Giovanni Borta il quale racconta che nel 1926 diede le 5000 lire al Cisterna Giovanni in cambio di una cambiale firmata dal Cisterna padre, dal figlio e della moglie di quest'ultimo.

Nel 1929 poi, avendo bisogno di danaro e non potendola riscuotere dal Cisterna, girò la cambiale ad una ditta di Conegliano la quale la consegnò al Pretore di Oderzo per la riscossione. A questo punto il Cisterna padre disse al Borta di presentargli la cambiale che lui avrebbe pagato il debito del figlio, come ne aveva già pagati degli altri.

Si recò allora il Borta stesso per rilevare la cambiale assieme a tale Guglielmo Colautti di Pordenone e consegnatala al vecchio ricevette 300 lire in danaro, pagate per metà dal padre e per metà dal figlio e un'altra cambiale per le rimanenti 2000 lire.

Il Guglielmo Colautti non fa che confermare di essere stato ad Oderzo con il Borta per rilevare la cambiale e l'avvenuto accordo tra le parti. Il P. M. cav. Alborghetti ritiene, come dalle risultanze è confermato, che il falso non esiste e rileva che se anche esistesse manca nella cambiale il doppio bollo di legge. Perciò chiede l'assoluzione perchè il fatto non sussiste.

La difesa, avv. on. Piero Pisenti, spiega come il padre dell'imputato, pressato dalle continue minacce degli altri figli, sia caduto in mille contraddizioni. Ritiene insufficiente la prova della perizia calligrafica tanto più che è fatta nella sola firma giacchè il Cisterna padre sa fare solamente quella, essendo analfabeta o quasi e dimostra come lo stesso abbia firmato in modo diverso variando il luogo, la carta e lo spazio su cui firmare.

Chiede infine l'assoluzione per il proprio difeso giacchè non si può pensare che il padre sia venuto coll'intenzione di non fare punire il figlio riconoscendo per sua la firma che in principio dell'interrogatorio aveva escluso.

Il Tribunale assolve il Cisterna figlio per non aver commesso il fatto.

A porte chiuse

A porte chiuse si sono svolti i processi a carico di tali Enrico Simonutti da Pinzano al Tagliamento e Cesare Pasian di Giacomo di Cervignano.

Il primo deve rispondere di violenza carnale a danno di una bimba di sei anni, e il secondo di tentata violenza abusando di una povera demente di 16 anni.

Il Tribunale condanna il Simonutti ad anni 4, di cui uno condonato, a mesi uno ed alle spese processuali, e il Pasian a mesi 2, giorni 15, alle spese processuali interamente condonati.

Bancarotta semplice

Leandro Bruni fu Gio Batta di San Daniele, aveva impiantato una bottega di cartoleria e di chincaglieria, ma poi dovette chiudere l'esercizio con un passivo di 28 mila lire.

Egli deve rispondere di bancarotta semplice per non aver tenuto al corrente i libri obbligati dalla legge.

Il P. M. ritiene l'imputato colpevole e chiede la condanna dell'imputato a 6 mesi di reclusione ed alle spese processuali.

Il Tribunale condanna il Leandro Bruni a 5 mesi, alle spese processuali, con il condono.

In Pretura

Pretore dott. Foscolini — Cancelliere Polano.

Si vendica... con una gallina

Andrea Fasano fu Santo di anni 26 da Sammardenchia di Pozzuolo, la sera del 26 ottobre, in Cargnacco, fu trovato mentre era intento a tirare il collo ad una gallina di proprietà dell'oste Leopoldo Creatto.

Da notarsi che il Fasano, per compiere questa operazione truculenta, si era recato nel gabinetto, che in campagna è chiuso a tre lati, lasciando correre l'aria... dal di sotto.

— Non è vero — sostiene il Fasano. — In quella sera ero brillo, e recatomi in quel tal... gabinetto scivolai e caddi. Si trovò così come Taide ad annaspare, e... annaspando gli capitò tra le mani il collo della gallina. Fu insomma una specie di pesca, che gli fruttò 15 giorni di reclusione, nonostante l'abile difesa dell'avv. Sartoretti.

Un investimento ciclistico a Paderno

Giuseppe Micheloni di Tobia di anni 40 da Adegliacco, il 19 luglio scorso, a Paderno, mentre veniva a Udine in bicicletta, investiva ed atterrava certa Maria Cattarossi di anni 68, che cadendo riportò la frattura del gomito destro.

Il Micheloni afferma di aver ripetutamente suonato, di aver tenuto la propria destra. La Cattarossi non intese o fece finta di non intendere. Ella aveva il bilancino con due secchie d'acqua, e fu contro una di queste che urtò il ciclista, rovesciando anche la disgraziata.

La donna conferma, ed il Pretore manda assolto il Micheloni.

Una lira di patate!

Rachele D'Odorico fu Luigi di anni 46 da Lavariano, venne sorpresa il 4 agosto scorso dalla guardia comunale mentre rubava poche patate (in tutto per il valore di una lira) in danno di Giacomo Bernardis. Fu perciò denunciata per furto.

Il Bernardis viene in giudizio a dire che non ne sa niente, e la D'Odorico si scusa dicendo di essere stata costretta a commettere il furterello per la miseria.

Il Pretore tenendo calcolo di queste circostanze, la condanna alla pena di 3 giorni, pena però sospesa e con la non iscrizione nel casellario.

Un jugoslavo che da' false generalità

Il 30 luglio scorso ai carabinieri di Moggio si costituiva certo Mostnar Konrad fu Giovanni da Pomece di anni 23, il quale dichiarava essere disertore jugoslavo e chiamarsi Ferdinando Priuse.

Le informazioni risultarono un po' diverse. Egli non era affatto disertore, ma era stato espulso dall'Austria per furto commesso nel territorio della Repubblica.

Si rimette al Giudice per il reato di aver date false generalità ai carabinieri, e viene condannato a 150 lire di ammenda.

Altro imputato di furto

Giuseppe Mondolo di Giovanni, di anni 36 da Tricesimo, compare davanti al Giudice difeso dall'avv. Marotta, dovendo rispondere del furto di due ruote di carro in danno di Vincenzo Biagio.

Il Mondolo vuol presentare l'affare sotto tutt'altra luce. Egli aveva fatto «un nolo» con il Biagio, nolo per il quale si era impegnato in una spesa di 60 lire. Ne diede 42, e per le rimanenti gli consegnò le ruote con incarico di venderle e trattenersi quanto gli spettava. Poichè il Biagio andava... adagio, e non vendeva le ruote, un bel giorno egli si recò a prenderle. La scusa non è però buona, e viene condannato a giorni 35 di reclusione.

[redacted]

La famiglia ed i congiunti del Compianto

GIUSEPPE GORI

con animo profondamente commosso ringraziano tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto rendere un tributo d'affetto al caro Estinto, ed in modo particolare esprimono la propria riconoscenza all'Ill.mo Sig. Podestà di Udine ed a quelle Istituzioni Cittadine che intervennero alle estreme onoranze.

UDINE, 17 Gennaio 1931-IX.

[redacted]

ARTE e TEATRI

La prima della Compagnia Uferini

Questa sera al nostro Puccini avremo la prima recita della compagnia Uferini che darà la sua rivista delle 33 meraviglie ed enigmi.

Il programma che verrà svolto è veramente attraente e siamo sicuri che anche a Udine otterrà il consenso e l'approvazione che in altre città, sia italiane che estere, ha ottenuto.

La compagnia è reduce dai più grandi teatri del mondo; ha dato 126 rappresentazioni a Berlino, 100 rappresentazioni a Vienna, 200 rappresentazioni a Budapest, 60 rappresentazioni a Stambul e nel marzo p. v. si recherà ad Atene e nell'aprile per la terza volta nell'America del Nord.

Ecco il programma: L'uomo con l'acqua nella testa — La fabbrica del denaro — Il balletto degli spiriti — Il mistero della maschera verde — Convegno misterioso nella cabina telefonica.

Cinema Concerto «EDEN» Il Ferroviere

Continua con crescente entusiasmo e successo indimenticabile le repliche del grandiosissimo capolavoro (Serie d'oro fuori classe, Metro Goldwyn Mayer: «Il ferroviere», la sublime interpretazione del celebrato artista dai mille volti Lon Chaney. Il soggetto meraviglioso di esaltazione al dovere, di affetti famigliari, di azione amorosa sentimentale, rendono il film uno dei più graditi spettacoli della presente stagione cinematografica.

Oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 «Il ferroviere» viene replicato a grande orchestra dall'inizio per acclamazione.

Cinema Varieta' Cecchini Compagnia Gustavin

Grande successo ha riportato iersera la Compagnia del Buon umore con Gustavin re per quattro franchi. Oggi l'applaudita Compagnia si produrrà in una celebre commedia di Ferravilla: «La classe degli asini». Allo schermo trionfali replice del superfilm «La Principessa del Circo». Le proiezioni avranno inizio alle ore 17.

Marionette

Domani, domenica alle ore 17 nel teatrino di Via Gemona 50 verrà rappresentato per la prima volta «Il fallimento di Facanapa», esilarantissima commedia in 3 atti tutti da ridere.

Seguirà la fantastica fiaba-pantomima: «La pentole delle streghe».

Ballo all'Olimpia

Domani 18 corr., dalle ore 16 in poi, avrà luogo all'Olimpia una festa da ballo con l'ottima orchestra jazz-band del S. N. O. F., diretta dall'esimio maestro N. Zanolo.

L'annessa trattoria sarà provvista di scelti vini della Cantina del co. Florio di Buttrio in Monte e di Birra Dreher. Dalle ore 20 servizio di tram cittadino fino alla sala.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Giuseppe Gori: Cesare Scoccimarro L. 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Giuseppe Gori: Gabriele Carlini 15; Famiglia cav. Luigi Venier-Romano 50.

DAMINE DI CARITA' — Per festeggiare l'epico volo di S. E. Balbo, la signora Lucia Pisenti L. 100.

Beneficenza

Istituto Orfani di Guerra - Cividale — A favore delle Scuole di Avviamento al Lavoro dell'Istituto, l'on. Amministrazione dei Legati del Comune di Udine L. 2000 quale contributo 1930.

Unione Italiana Ciechi — Per onorare la memoria di Giovanni Candussio, la signora Anna Gianelli Ragazzoni L. 10.

Congregazione di Carità — In memoria di Giuseppe Gori, avv. Egidio e dott. Lorenzo Zoratti L. 50.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.34 — Londra 92.74 — Zurigo 369.95 — Stati Uniti 19.1025 — Marco Germanico 4.5420 — Scellino austriaco 2.68 — Obbligazioni delle Tre Venezie 77.35 — Consolidato 80.45.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a 0: 742.44 (in forte diminuzione) — Pressione al mare 752.44 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 2 — Temperatura massima di ieri gradi 7.5 — Temperatura minima di stanotte: 1 — Umidità nell'aria 89 — Cielo coperto — Tempo incerto.

Il bollettino della neve

VALBRUNA centimetri 35 di neve vecchia con sopra 10 centimetri di neve farinosa - Cielo sereno - temperatura 4 gradi sotto zero — Assenza di vento.

TARVISIO centimetri 25 di neve sciabile — tempo bello — Temperatura 7 gradi sotto zero — Assenza di vento.

SELVA DI TERNOVA. (Gorizia)) centimetri 5 neve farinosa — cielo sereno — temperatura zero gradi.

LOQUA temperatura zero gradi — neve scarsa farinosa — cielo sereno — assenza di vento.

MONTE MATAJUR (Cividale) neve nulla, dietro il monte scarsa.

CORTINA D'AMPEZZO temperatura 2 gradi sotto zero — nulla di neve — cielo coperto — valico buono.

POSTUMIA temperatura 3 gradi sotto zero — nulla di neve — cielo sereno — poco vento.

MONTENERO D'IDRIA (Aidussina) temperatura 1-2 gradi sotto zero — neve nulla, cielo sereno.

CAVE DEL PREDIL temperatura 7-8 gradi sotto zero — neve 10 centimetri — valico buono al Passo del Predil.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 17 Gennaio

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Acqua cheta», operetta, musica di Pietri.

ROMA - NAPOLI — Ore 21 (circa): Trasmissione di un'opera dal Teato «San Carlo».

MONACO DI BAVIERA — Ore 20: «La creazione», oratorio per soli coro e orchestra di J. Haydn (dall' Odeon).

Domenica 18 Gennaio

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 15: «Dove canta l'allodola», operetta, musica di Lehar. — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro «Carlo Felice» di Genova.

ROMA - NAPOLI — Ore 17-19: Trasmissione della matinée d'opera dal Teatro «San Carlo». — Ore 20.40: «La Geisha», operetta, musica di I. Ionose.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Gnocchetti di semolino in brodo - Arrosto di maiale - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Pasta al sugo - Fricandò di vitello - Contorni.

Farmacie aperte

Domani, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno le seguenti farmacie:

Commessatti, Via Mazzini — Colutta, Piazza Garibaldi — Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele. — Servizio notturno: Farmacia Beltrame, piaz.a Vittorio Emanuele.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 19 — Azzano X, Basiliani, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tolmezzo, Spilimbergo.

Martedì 20 — Codroipo, Tricesimo.

Mercoledì 21 — Latisana, San Daniele del Friuli.

Giovedì 22 — Fagagna, Sacile.

Sabato 24 — Pordenone, Sesto al Reghena.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele 40 a 350 — Pere 220 a 350 — Fichi 90 a 150 — Noci 320 a 600 — Prugne 280 a 400 — Uva 120 a 140 — Nocciole 500 a 550 — Aranci 70 a 120 — Mandarini 130 a 180 — Limoni 8 a 10 al cento — Arachidi 283 a 300 — Datteri 150 a 200 — Cicoria 60 a 80 — Radici 40 a 50 — Fagioli 110 a 160 — Patate 28 a 35 — Cipolle 35 a 40 — Insalata 100 a 140 — Aglio 200 a 220 — Spinaci 100 a 170 — Radicchio 70 a 100 — Broccoli 30 a 40 — Verze 20 a 25 — Brovada 30 a 35 — Cavoli 13 a 18 al cento — Sedano 80 a 100 — Indivia 80 a 120.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento 100 a 102 — Grano giallo 45 a 43 — idem bianco 40 a 42 — Cinquantino 39 a 43 — Segala 56 a 58 — Castagne 90 a 100 — Orzo da pilare 64 a 65.

Braida Bassi

Foraggi

Legna e Carbone

Fieno dell'alta di prima qualità 17 a 19 — idem seconda qualità 15 a 17 — Fieno della bassa di prima qualità 16 a 17 — Erba Spagna 18 a 20 — Strame 11 a 13 — Legna forte corta 12.50 a 13.50 — Comune mista 9 a 10.50 — Carbone 32 a 35.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per chilogramma: Mele 1.20 a 5 — Pere 2.60 a 5 — Fichi 1.20 a 2 — Noci 3.80 a 7 — Susine 3.50 a 5 — Uva 1.80 a 2 — Aranci 1 a 1.80 — Mandarini 1.80 a 2.50 — Nocciole 5.80 a 6.50 — Castagne 1.20 a 1.30 — Limoni 0.12 a 0.15 l'uno — Cicoria 0.90 a 1.10 — Arachidi 3.40 a 3.60 — Capucci 0.50 a 0.55 — Radici 0.50 a 0.65 — Fagioli 1.40 a 2 — Patate 0.40 a 0.45 — Cipolle 0.50 a 0.60 — Insalata 1.20 a 2 — Aglio 2.60 a 2.80 — Spinaci 1.30 a 1.70 — Radicchio 0.90 a 2 — Broccoli 0.50 a 0.55 — Verze 0.30 a 0.35 — Brovada 0.45 a 0.50 — Cavoli 0.20 a 1.00 l'uno — Sedano 1 a 1.20 — Indivia 1 a 1.60.

DAL FRIULI CENTRALE

Gemona

VEGLIONISSIMO VERDE

Fervono i preparativi per il veglionissimo verde mascherato, che la locale Sezione dell'A. N. A. ha indetto per la sera del 31 corrente. Il solerte Consiglio Direttivo della Sezione, trasformatosi in Comitato, ha accaparrato tutti gli artisti e le signorine Gemonesi, onde trasformare il nostro Teatro Sociale in luogo veramente paradisiaco e degno dei graditissimi ospiti che dovrà contenere. Moltissime fino ad ora sono le adesioni pervenute dagli aderenti ai Gruppi che formano la Sezione e molti ancora, ne siamo certi, perverranno prima della data. Tutto è stato già qui predisposto.

Gestirà il buffet il signor Riccardo Sabidussi.

CINE TEATRO SOCIALE

Domenica al nostro Cine del Teatro Sociale sarà proiettato il bellissimo capolavoro: «L'uomo tra le fiamme». Farà seguito una esilerantissima farsa.

Il teatro sarà riscaldato. Suonerà ottima musica.

BALLO POPOLARE

Nella sala Sociale, sede del locale Dopolavoro avrà luogo domenica, un gran ballo popolare. Suonerà una nuova e rinomata orchesrta i migliori ballabili della stagione.

Osoppo

La Befana Fascista

L'altro giorno, nelle scuole elementari, vennero distribuiti i doni ai bambini e alle famiglie bisognose, alla presenza delle Autorità, e di tutti gli Insegnanti. Sono state raccolte offerte per circa un migliaio di lire, compresi vestiti, generi alimentari, ecc. Prima di fare la distribuzione, il Podestà spiegò agli alunni il significato della festicciola, risvegliando in essi sensi di gratitudine per i generosi oblatori. Menzionò con parole di lode l'opera svolta per la Befana dalla Segretaria del Fascio Femminile Cesira Leoncini e dalle signorine Pia di Poi, Maria Coletta, Nina Pellegrini, Crist Anna, Clementina Bottoni, Del Rossi Gasperina, Pellegrini Silvia e da alcune Piccole Italiane. Anche questo anno la raccolta dei doni per i poveri ha dato dunque buoni risultati.

PRO SCUOLA DI DISEGNO

Sere fa si sono riuniti tutti i rappresentanti delle Società interessate per deliberare in merito alla costruzione della Scuola di disegno da dedicarsi alla memoria dei nostri gloriosi Caduti. Erano presenti anche il Segretario Politico Console cav. Alberto Liuzzi e il Podestà. L'adunanza era stata indetta dal Presidente della Scuola di Disegno signor Valerio Pellegrino. Unanimi i rappresentanti delle Società hanno deliberato: di costruire il fabbricato per la Scuola nel piazzale 1848. Il Presidente ha ringraziato il Console Liuzzi, al quale sono stati dati pieni poteri per l'esecuzione della presa deliberazione. Sull'argomento della scuola finora si è detto e scritto anche troppo: è ora di venire ai fatti! Questo è il nostro voto!

CONFENRENZA

Nella chiesa pievanale, don Valentino Buiatti tenne domenica sera una conferenza con proiezioni sulle Missioni. Molta folla ha ascoltato la interessante conferenza, dalla quale è apparso quanto affaticano i nostri missionari per portare la luce del vangelo e della civiltà italiana tra i popoli selvaggi.

REFURTIVA CHE RITORNA

Da Vienna è stato annunciato che è stato ritrovato altro importante materiale, già trafugato durante l'invasione. Si tratta di volumi e di documenti importanti scomparsi in quel triste periodo dall'Archivio della nostra Pieve. Sono circa 200 volumi, tra i quali ve ne sono di preziosi e importanti. Va rilevata l'opera instancabile e appassionata che ha sempre perseguito per la ricerca dei Tesori della Pieve, il R. R. Parroco Don Domenico Commisso. A lui certamente siamo debitori anche di questa fortunata ricerca.

SPOSI

Giovedì mattina nella Chiesa Parrocchiale hanno celebrato il loro matrimonio, Venturini Giacomo e Pellegrini Olinda. Il giovane Venturini, e ciò va detto a titolo di meritata lode, è venuto dalla Francia dopo sei anni di assenza dal paese, per compiere il sospirato rito d'amore.

Auguri ai due giovani sposi.

IL TEATRO

Abbiamo veduto esposto nella vetrina del «Bar Osovano» il progetto del prof. Architetto Carlo Someda de Marco di una sala teatrale in Osoppo.

Bello è il progetto; ed è veramente da augurarsi che il Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro Meni Di Toma, e la commissione nominata riescano a raggiungere lo scopo di erigere una sala teatrale.

Lusevera

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Anche quest'anno i Luseverlani vogliono chiudere il carnevale con una bella Lotteria di Beneficenza.

L'anno passato restarono maravigliati perfino i Tarcentini accorsi in gran numero, e tutti restarono indistintamente soddisfatti. Anche gli ex alpini, venuti colla loro fanfara, poterono passare una magnifica giornata; e ci ritorneranno volentieri per il 15 febbraio prossimo. Il ricavato sarà devoluto all'Opera Nazionale Balilla e al costruendo Asilo Infantile.

Intanto, s'è costituito un Comitato composto dai signori seguenti: Emilio Fant commissario del Fascio; Sinicco Pietro, Moro Giuseppe, Mizza Giuseppe Zuligh, Bobbera Agostino, Casali Mercedes insegnante, Bobbera Rosalina Bobbera Teresina di Valentino Marchiol Pietro, Molaro Assunta, Mizza Maria di Luigi, Mizza Valentino, Collino don Luigi parroco. Presidente fu eletto lo stimatissimo signor Fant, e segretario cassiere il rev. Parroco.

Tolmezzo

LE DANZE AL TEATRO DE MARCHI

Domenica al teatro De Marchi continueranno le danze Carnovelasche che tanto fervore hanno trovato nella distintissima orchestra del Sindacato Nazionale fascista diretta dall'egregio prof. Ernesto Basso.

I tesserati del Dopolavor sono beneficiati della metà sui prezzi d' ingresso.

Tarcento

La conferenza del poeta Fruch

(16). — Ieri sera in questo Teatro Comunale, affollato di un folto uditorio, tra cui numeroso il sesso gentile, il noto poeta friulano Enrico Fruch tenne l'annunciata conferenza dal tema «Antigais».

Moltissime le autorità e le personalità intervenute. Notammo il Commissario Prefettizio del Comune cav. Armellini, il Segretario politico e presidente del Dopolavoro signor Antonio Grasselli, il R. Pretore avv. Burato, il segretario capo del Comune signor Salvadori, il R. Direttore didattico signor Bosello, l'ufficiale sanitario dott. Janigro, il comm. Biasutti, il dott. Botrè, il rag. Gino Mosca, il dott. Bonfadini ecc.

Notata pure l'ambita presenza dell'Ill.mo Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, che era accompagnato dal suo segretario particolare cav. Bonanni.

Il Segretario politico porse, a nome del Dopolavoro, il saluto ed un ringraziamento al poeta conferenziere che aveva di buon grado aderito all'invito rivoltogli; un saluto cordiale rivolse pure all'illustre primo cittadino della vostra città che aveva voluto onorarci della sua presenza.

Quindi il poeta Fruch con la sua semplice ma chiara eloquenza, declamò nell'armoniosa lingua friulana i canti che maggiormente rispecchiano tutta la bellezza della nostra terra e dell'anima del nostro popolo.

Il pubblico veramente entusiasta, gli fu largo di applausi ben meritati.

Colpito da paralisi

(17). — L'ex cantoniere ferroviario, da parecchi anni in pensione, Giacomo Zucchi fu Giacomo, domiciliato nella vicina frazione di Loneriacco, verso le ore 15 di ieri, mentre accudiva a certi lavori in un campo di sua proprietà, cadeva a terra colto da improvviso malore.

Il dott. Bonfadini prontamente accorso, non potè far altro che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Sul luogo si è portata pure la nostra Benemerita per le constatazioni di legge.

Codroipo

DISTRIBUZIONE DONI della BEFANA

Nel pomeriggio di oggi al Teatro Benini, presenti i sigg. Cesare Porte Podestà delegato, il dott Ernesto Ballico Presidente dell'O. N. B. anche in rappresentanza del Commissario del Fascio, assente; il sig. Olimpio Lenarduzzi Presidente della Sezione Combattenti, il sig. Guseppe Passoni direttore didattico; il Corpo degli Insegnanti del Comune al completo; la signora Federici-Ballico, quale incaricata per la raccolta delle offerte e per la confezione dei pacchi; le Contessine Spilimbergo, la sig.ra Cotti; ed altri che si sono occupati per l'opera benefica, venne provveduto alla distribuzione dei pacchi della Befana.

Il Direttore didattico ha rivolto appropriate parole ai bambini ricordando i doveri di riconoscenza verso le persone benefatrici.

Dopo di che, centocinquanta pacchi circa vennero distribuiti dal Comitato ai Balilla ed ai bambini poveri del Comune e lire 53 dalla Sezione locale ai bambini di ex combattenti, appartenenti alla Sezione e più bisognosi.

PROIEZICNE DI PROPAGANDA FILM CROCIERA AEREA ATLANTICA

(16) Ieri sera nel Teatro Benini, gentilmente concesso dalla Sezione locale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, a cura del Comando della II.a Zona Aerea Territoriale, venne proiettata, a scopo di propaganda, la film della Crociera Aerea Atlantica, con ingresso gratuito.

Vi fu grande concorso di spettatori, i quali ebbero modo di ammirare l'industria italiana per la fabbricazione degli aereoplani ed i meticolosi preparativi curati da S. E. l'on. Balbo e dai suoi collaboratori prima d'iniziare la grande Crociera aerea, portata gloriosamente a termine così ch'ebbe a riscuotere l'ammirazione e gli applausi di tutto il mondo.

LA SQUADRA di CALCIO a BASILIANO

Per l'ultima partita del Campionato dell'Ulic la squadra di Codroipo, domenica andrà a Basiliano. La squadra, formata, più che da una società, da un gruppo di ragazzi sportivi, giova ripeterlo, è entrata nel campionato dell'Ulic, senza mire ambitiose, ed unicamente per aver modo di rimanere attiva.

Se anche qualche successo reale ottenuto sul campo del Viale Goricizza, è stato inaspettatamente frustato dal Comitato Uliciano per ragioni, sulle quali non è dato a noi giudicare, pure ci sembra che detti giovani siano lo stesso da ammirare per la loro tenacia per avere, con pochi giocatori, senza mezzi finanziari, senza direttori tecnici, e senz'appoggio alcuno, condotto a termine un campionato che, di per sè stesso, riesce difficile per altre squadre e società che passano per la maggiore.

Vogliamo sperare che in avvenire, unitamente al bel gioco, ammaestrati dalle vicende del campionato che sta per finire, sapranno imparare a mettere in pratica quel buon senso di cavalleria sportiva, che certaente li renderà simpatici anche presso il Comitato Centrale di Udine.

Caporiacco

I LADRI NEL MOLINO

La scorsa notte i soliti igniti hanno effettuata una visita al molino elettrico di proprietà Nicolò Pressello fu Sante di 61 anni, asportando: quintali 1 di frumento, chilogrammi 70 di farina di frumento, chilogrammi 50 di crusca, chilogrammi 50 di cruschello di frumento e lire 125 in danaro riposto nel cassetto di un tavolino che serve da scrittoio.

Dopo il colpo, i ladri si sono allontanati senza lasciare traccia.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Pordenone

I rappresentanti degli ex Combattenti visitano il Commissario del Fascio

Martedì 13 corrente, alle ore 18, il Commissario del Fascio avv. Cesare Perotti ha ricevuto la visita gradita dei rappresentanti i Consigli direttivi di tutte le Associazioni combattentistiche della città, con a capo i presidenti rispettivi signori: Mario Puppin per i mutilati ed invalidi di guerra, dott. Onorio Brunetta per l'Associazione Nazionale Combattenti, Concari per i Volontari di Guerra, Presacco Giacomo per la Sezione Bersaglieri «F. De Carli», Plinio Rossi per i Granatieri, Mario Romor per l'Associazione Naz. Alpini.

Il dott. Onorio Brunetta ha salutato nel Commissario del Fascio, a nome di tutti gli intervenuti, il camerata della trincea, e lo ha assicurato che le Associazioni combattentistiche cittadine non mancheranno di dare la loro fervida collaborazione all'opera che egli intende svolgere per il bene del Fascismo e della città di Pordenone.

Il Commissario del Fasci, avv. Perotti, nel ringraziare gli intervenuti per la visita particolarmente gradita e cara al suo cuore di Combattente, ha rilevato con viva soddisfazione l'efficienza delle istituzioni patriottiche cittadine che raccolgono nel loro seno l'aristocrazia del popolo che pagò col sangue il suo tributo d'amore alla Patria, e che sente profonda devozione per il Regime e per la sua opera valorizzatrice della Vittoria e del sacrificio dei combattenti.

Egli ha detto altresì che considera le Associazioni Combattentistiche e quelle a tipo famigliare, forze di primo piano per la realizzazione di quell'opera di penetrazione e di permeazione di sano spirito fascista, che è nella volontà degli scopi del Regime.

Il Commissario del Fascio, nel cordiale «colloquio» si è interessato delle condizioni dei diversi sodalizi ed ha promesso il suo intervento perchè sia al più presto realizzato il desiderio di vedere riunite in una unica e degna Sede tutte le Associazioni Combattentistiche.

LINEA PORDENONE-TRIESTE

La SAITA, che già esercisce la linea automobilistica Pordenone-Udine, domenica 18 corrente inaugurerà un servizio Udine-Trieste con questo orario: partenda da Pordenone, da Piazza Cavour alle ore 7.30, arrivo a Trieste ore 10.30 — partenza da Trieste, dai Portici di Chiozza alle ore 14.55, arrivo a Pordenone alle ore 18.

IL CAV. POLON VA MIGLIORANDO

Il concittadino cav. uff. geom. Omero Polon, trasportato al nostro ospedale con gravi ferite alla testa causa un investimento automobilistico di cui la cronaca udinese diede già relazione, si mantiene sempre grave, ma si spera di salvarlo.

Sacile

NOMINA

Con piacere apprendiamo che il concittadino avv. Ferruccio de Sartori, figlio dell'egregio notaio dott. Guido e vice podestà di Brugnera, è stato in questi giorni nominato vice pretore per il mandamento di Pordenone. Rallegramenti.

Paularo

ONORIFICENZA

Con recente decreto ministeriale, il nostro Segretario Politico geom. Luciano del Moro è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al geom. Del Miro che ha ben meritato dal fascismo le nostre vive felicitazioni.